



CITTA' DI  
COLLEGNO



CITTA' DI COLLEGNO

SUAP del 18/01/06

GENTILE: buongiorno a tutti, iniziamo la 4° seduta della conferenza dello Sportello Unico, per l'intervento commerciale in Collegno. Inviterei tutti i presenti a presentarsi al microfono con nome, cognome e qualifica perché registriamo tutti gli interventi. Cominciamo da noi, geom. Gentile Pietro, responsabile sportello unico, comune di Collegno.

PLANTAMURA: Romano Plantamura, assessore alle politiche territoriali della città di Collegno.

DE CRISTOFARO: Lorenzo de Cristofaro dirigente settore pianificazione territoriale comune di Collegno.

VIOTTO: Luciano Viotto provincia di Torino, servizio urbanistica.

SAVINO: Gianni Savino direttore area territorio e trasporti della provincia di Torino.

MASERA: Dario Masera dirigente servizio progettazione viabilità provincia di Torino.

FORMENTO: Luigi Formento, funzionario del servizio viabilità della provincia

SARTORIO: Grazia Sartorio, dirigente direzione urbanistica regione Piemonte.

GATTI: Isabella Gatti, responsabile Suap comune di Venaria Reale.

CARBUTTO: Mauro Carbutto, dirigente confesercenti di zona Ovest.

BOTTERO: Carlo Bottero, presidente della Coldiretti di Rivoli ed ex presidente provinciale Coldiretti fino a giugno.

TRIFUGLIA: Federica Trifuglia, Ikea Italia retail.

VALCOSU: Luca Valcosu, Ikea Italia retail

RAVINA: Edio Ravina, provincia di Torino.

FASANO: avvocato Flavio Fasano, legale della Collegno 2000

CARDINALI: Franco Cardinali, direttore generale della Collegno 2000 s.r.l.

SAINARDO: Anna Sainardo, dirigente Collegno 2000 s.r.l.

SANTARCANGELO: Maria Santarcangelo, dirigente settore commercio, comune di Collegno.

PESCE: Elena Pesce, responsabile attività economiche comune di Collegno.

GAI: Carlo Gai, Cidiu

CASCIANO: Francesco Casciano, presidente della Top, società di gestione del piano degli insediamenti produttivi.

BURI: Franco Buri, per il consorzio Bealera comunale e Coldiretti sezione locale.

GIANCOLA: Franca Giancola, segreteria amministrativa del settore pianificazione territoriale Collegno

SCARCIGLIA: Francesco Scarciglia, responsabile servizi amministrativi del settore pianificazione territoriale di Collegno.

PERUCCA: Roberto Perucca dell'asl 5 servizi igiene pubblica di Collegno.

PORCELLI: Vincenzo Porcelli, assessore attività economiche del comune di Grugliasco.

BESSO: Pier Antonio Besso, progettista per Collegno 2000 e Ikea Italia retail.

VILLA: Mario Villa consulente della progettazione.

GENTILE: tra il pubblico invece abbiamo...

CIANCI: Francesco Cianci, consigliere comunale di Collegno

CAVALLERO: Cavallero Mario consigliere di comunale di Collegno.

SMA: Sma spa Zingale Paolo

MARIN: Carlo Marin dell'ufficio legale della Decathlon Italia.

MEREU: Alberto Mereu, sviluppo Decathlon Italia.

GENTILE: apriamo i lavori con alcune precisazioni: facciamo solo un breve riassunto della prima, seconda e terza conferenza. La prima conferenza dello sportello unico è avvenuta il 27/10/2005, in cui venne esaminato questo progetto di comparto proposto dalla società Collegno 2000 s.r.l. in cui erano previsti tre interventi commerciali. In quella seduta l'amministrazione manifestò già perplessità circa l'intervento proposto; tra la prima e la seconda seduta avvenne un confronto con le proprietà attraverso un tavolo tecnico. In questo tavolo tecnico la società Collegno 2000 presentò un progetto di massima in cui, gli interventi del comparto proposti venivano ridotti a due; successivamente questa proposta è stata esaminata nel tavolo tecnico, ma comunque anche a questa proposta l'amministrazione non era favorevole. Prima della terza seduta l'amministrazione comunale valutò attentamente sia il primo che il

secondo progetto e attraverso una delibera del consiglio comunale, fornì precise indicazioni alla terza seduta della conferenza che avvenne il 23/12/2005, in cui precisò che nel progetto di comparto riteneva ammissibile un solo intervento ed era l'intervento della società Ikea. In quella seduta venne deciso di accogliere la proposta dell'amministrazione comunale, di istituire un tavolo tecnico, infatti il tavolo tecnico venne fatto in tre sedute, il 28/12/2005, il 10/1/2006 e il 13/1/2006. In questo tavolo tecnico vennero esaminate tutte le questioni relative alla viabilità, urbanistica, etc, e alla seduta conclusiva del tavolo tecnico, ove erano presenti anche gli operatori, sia la società Collegno 2000, sia la società Ikea, il 13/1/2006, venne presentato ufficialmente il progetto in cui era previsto un solo intervento commerciale, che era l'intervento Ikea. Oggi noi siamo qui in conferenza perché dovrebbe essere la conferenza conclusiva di tutto l'iter e ci troviamo nelle condizioni di conoscere esattamente quali sono le intenzioni dell'operatore rispetto alla prima, seconda, terza soluzione perché il terzo è stato presentato ufficialmente dalla società "Collegno 2000" e dalla società "Ikea Italia", per cui noi oggi dobbiamo chiudere i lavori sull'ultima proposta salvo ulteriori eventuali dichiarazioni da parte degli operatori che hanno presentato l'ultimo progetto. Per cui io darei la parola sia a Ikea o Collegno 2000 per conoscere quali sono gli intendimenti rispetto a queste proposte.

VALCOSU: Ikea. L'intendimento è di andar avanti sul progetto presentato che è già stato formalmente formalizzato, sia al protocollo di Collegno che quello della regione e quello della provincia.

GENTILE: e però il problema è questo nel senso che noi ci troviamo con tre progetti, bisogna conoscere dei tre progetti quali bisogna portare avanti.

CARDINALI: Collegno 2000. Come precisazione rispetto a quanto lei ha enunciato prima, Collegno 2000 ha presentato ad un certo punto il progetto relativo ai due insediamenti esclusivamente perché l'amministrazione comunale aveva chiaramente detto nelle riunioni precedenti e nella prima riunione della conferenza di servizi che non aveva assolutamente intenzione di portare avanti il progetto che giaceva in conferenza dei servizi, che giaceva allo sportello unico già da dicembre del 2003; preso atto quindi di questa precisa volontà, la Collegno 2000 si è fatta parte dirigente di fare la proposta dei due insediamenti. Anche queste ipotesi non solo è stata scartata in sede di conferenza, ma è stata presa d'oggetto, come lei ben ha ricordato, di una delibera del consiglio comunale, una delibera di indirizzo che precisava chiaramente quale fosse la possibilità di portare avanti quest'iniziativa. In funzione di questo noi ovviamente siamo stati necessitati ancorché non abbiamo condiviso ma ad un certo punto, ubi maior, abbiamo fatto una scelta di presentare il progetto su cui oggi sostanzialmente la conferenza è chiamata a decidere dopo gli approfondimenti che sono stati fatti nei tavoli tecnici, addirittura operando nel merito di quelli che dovranno essere gli adempimenti in ordine agli oneri, alle attività da svolgere, alle opere da realizzare e tutto quanto, quindi oggi è condizione necessaria come conseguenza di una scelta della Collegno 2000 e esaminare l'unico progetto che l'amministrazione ha dichiarato tutte le sedi in modo ufficiale che è disponibile a portar avanti, e quindi quello è.

DE CRISTOFARO: prendiamo atto di quello che ha detto il signor Cardinali e va bene, perché è quello che è avvenuto; il problema dello sportello, abbiamo un po' approfondito la questione, è che in realtà ci sono tre progetti, tre sotto proposte all'interno di quella iniziale, che hanno avuto anche un iter all'interno della procedura commerciale regionale; per evitare dei corti circuiti con lo sportello, non avremmo bisogno che si dicesse chiaramente che il proponente iniziale aderendo a questa ultima proposta che vede solo un contenitore commerciale, automaticamente rinuncia a portare avanti gli altri due, è una conseguenza ma dovremmo averlo agli atti.

CARDINALI: io non sono d'accordo con ciò che è stato detto, perché io ho sempre insistito nel portare avanti il discorso relativo alle tre iniziative come ho detto prima, io sono stato necessitato, costretti in ogni caso, questa era l'unica possibilità e quindi io ho aderito a questa possibilità, ma io non ho mai inteso né intendo questo momento ritirare niente; voi non avete condivisa, voi lo bocciate, voi fate quello che dovete fare ma io non ritirerò niente perché io ancora oggi se dovessi portare avanti il discorso, io vorrei fare tutte e tre le iniziative, mi avete detto che ciò non è possibile, io mi sono adeguato. In ogni caso passo la parola al mio avvocato, il quale preciserà ancora meglio la mia posizione.

FASANO: mi sembra che stiamo tornando indietro. questa conferenza ha già votato, io ero presente e non partecipare al voto, cioè metodologicamente e proceduralmente avete votato il 23 dicembre, chiedesse perché si vuole tornare indietro con la votazione? Mi permetto di sottolineare che proceduralmente questa conferenza di servizi ha già decretato a maggioranza di non dare corso facendo proprio il parere dell'amministrazione, letto nel 23 dicembre, la delibera non c'era ancora formalizzato dall'architetto, per cui oggi siete convocati e siamo convocati in virtù di quella deliberazione che avete adottato per il solo progetto Ikea; far entrare oggi dalla finestra ciò che avete già detto che non debba entrare, scusateci tanto non credo si possa chiedere questo, Quindi io considero la richiesta del presidente, geometra Gentile inammissibile; siete convocati, se volete vi leggo il verbale, che mi avete appena dato e vedendo che avete votato su proposta del geometra Gentile una determinazione di accogliere la proposta avanzata dall'amministrazione comunale in merito all'insediamento Ikea e il parere contrario per quanto riguarda gli altri due insediamenti e contemporaneamente istituire il tavolo tecnico per procedere alla valutazione dell'insediamento solo sul lotto uno insediamento Ikea. Avete votato questo, noi oggi siamo venuti per questo, chiedersi cosa vogliamo fare degli altri, non è questa la sede dove si deve chiedere... voi dovete fare qualcosa su questo che avete votato.

GENTILE: prendiamo atto dell'intendimento della società a Collegno 2000 di portare avanti il progetto relativo al solo insediamento di che, questo è stato dichiarato mi pare, comunque.

FASANO: ... di portare avanti comunque il progetto di Ikea, se no non saremmo qui se non avessimo l'intenzione di portare avanti comunque il progetto Ikea.

DE CRISTOFARO: quindi è chiaro, di portare avanti un progetto che prevede l'insediabilità, lo prevede sia il progetto che la variante urbanistica, che prevede l'insediabilità commerciale solo localizzata nella parte Ikea e la dismissione di aree per servizi nelle parti dove inizialmente erano proposti altri due insediamenti commerciali.

(SAINARDO): Vorrei solo dire, secondo quanto deciso nella precedente conferenza dei servizi, con tutte le modalità che avevamo già fissato in quella sede.

GENTILE: andiamo avanti, a questo punto passiamo direttamente all'esame di questo progetto di cui si è parlato fino adesso, e dare la parola l'architetto Besso perché entrasse nel merito del progetto e poi successivamente all'architetto De Cristoforo per illustrare la variante urbanistica

BESSO: il progetto che presentiamo oggi prevede come evidenziato nella planimetria generale, un unico insediamento che si va a collocare sul bordo ovest del lotto comprensivo di questo settore. L'insediamento è costituito da un unico edificio, disposto su due livelli rialzato rispetto alla quota del piano di campagna da un piano a pieno T destinato a parcheggio; questo fa sì che come evidenziato nella planimetria, le aree esterne dedicato al parcheggio siano sensibilmente ridotte rispetto a quella che era la prima proposizione, quella che prevede i tre edifici. Dal punto di vista complessivo dell'area vedete che una quota a parte, importante, ingente quell'area è destinata a parco pubblico. Il lotto pertinenziale dell'edificio è di 110,000 m<sup>2</sup> di superficie territoriale; il lotto destinato a parco pubblico è di circa 60,000 m<sup>2</sup> di superficie territoriale. Il parco pubblico è compresa tra quello che è l'asta di collegamento tra strada Torino Pianezza e Venaria e la zona pertinenziale di insediamento Ikea; e attraversata dal canale Barolo che poi va a lambire quello che è il perimetro sud dell'area pertinenziale dell'insediamento. Questo canale è un elemento importante perché sia dal punto paesaggistico sia perché segna il limite del parco agro naturale della Dora, così come previsto dal vigente piano regolatore del comune di Collegno. Come vedete, la cascina a questo punto si trova in una posizione quasi centrale privilegiata rispetto a quello che è il resto dell'insediamento, diventa un po' il punto focale e di interesse visivo anche dalla tangenziale di quello che è l'elemento del parco naturale l'insediamento e caratterizzato da un volume unico compatto che dal punto di vista dell'ingombro in pianta, ovvero della cosiddetta superficie coperta, è ridotto sia rispetto a quello della proposizione uno che della proposizione due. Direi di passare all'immagine successiva, ecco qui vediamo in modo più evidente, quella che è l'individuazione della superficie di pertinenza del lotto, questa è la dividente tra l'area per finanziare Ikea e quella che invece è la superficie di Parco. All'interno del lotto sono state individuate delle aree pubbliche, in particolar modo questa fascia di mitigazione lungo la tangenziale che è compresa tra l'asse autostradale la viabilità interna, che verrà piantumata e che sarà sistemata a verde che consentirà di ridurre l'impatto dal punto di vista dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento atmosferico dato dalla tangenziale. Poi le aree a parcheggio pubblico che sono collocate in questa fascia compresa tra l'edificio e la viabilità interna, di lotto; le fasce a verde, il piano regolatore di Collegno prevede una superficie di verde permeabile e queste le abbiamo individuato in queste fasce; abbiamo delle

zone che sono più di stretta pertinenza dell'edificio, cioè sono legati all'attività commerciale che si svolgerà, in particolare l'area logistica che compresa sul lato sud tra l'edificio e la fascia piantumata del canale Barolo. Lungo il canale Barolo è prevista una pista ciclabile che seguirà questo percorso e che poi verrà raccordata in questa zona con l'attuale pista ciclabile già realizzata nel piano insediamenti produttivi. Quest'anno e una tavola che può andare a raccontare abbastanza bene quello che lo sviluppo, vuoi dell'assetto viabilistico del progetto; passerei la parola al collega Villa... torniamo sulla tavola precedente.

Voce

BESSO:

...sì, è verde permeabile, anche quella, abbiamo il 15% di superficie permeabile fondiaria, verde privato...questo qui si vede anche abbastanza bene con lo sviluppo in questa sezione rispetto alla situazione territoriale, questo sarà l'edificio che come vedete è sollevato rispetto al terreno per ospitare le automobili, i parcheggi pertinenza dell'edificio. La quota del edificio, il piano rialzato sarà circa 3 m rispetto piano di campagna attuale 3,20 m che coincide con quello attuale della tangenziale, perché il lotto del terreno nella sua configurazione attuale, nel piano di campagna esistente e incassato di circa 3 m rispetto al piano della tangenziale. Questo fa sì che non andando modificare il piano di campagna, nell'edificio emerge in modo contenuto rispetto a quello che è il profilo, la situazione attuale del territorio. Queste sono delle dune che verranno realizzate nella fascia parco, con l'incisione costituita dalla viabilità; la viabilità abbiamo previsto di portarla a una quota inferiore al piano di campagna attuale in questa zona, per questo si potrà una maggiore permeabilità tra l'area circostante la cascina canonica è quella che sarà l'area a parco pubblico, lo stesso dicasi per questa parte, per quest'asse che ha un andamento trasversale alla tangenziale, vedete anche qui la viabilità scenderà a una quota inferiore rispetto piano di campagna per poi risalire.

VILLA:

la questione della viabilità fa riferimento alla configurazione dei movimenti, dei flussi che intervengono sull'intera area mobilitati dall'intervento Ikea. Va detto che il bacino di attività e di attrazione dell'intervento Ikea, presenza delle differenze rispetto a quelli più tradizionali dei centri commerciali a cui in genere si fa riferimento per il fatto che il bacino Ikea è un bacino molto più allargato, più esteso e che quindi fa riferimento alla grande viabilità, più alla grande viabilità che non la viabilità di immediato accesso di vicinato, e di conseguenza l'utilizzazione del sistema tangenziale è un elemento di carattere strategico rispetto all'insediamento Ikea. La seconda questione che la differenza degli altri tipi di insediamenti commerciali si riferisce alla permanenza all'interno del comparto commerciale l'utenza della clientela, che è prolungato rispetto a quello più tradizionale. Questo consente in sostanza di analizzare la questione ponendosi di fronte delle soluzioni in fasi successive da realizzare in fasi successive, e che danno quindi la possibilità di intervenire anche tenendo conto di alcune disponibilità, sia di infrastrutture sia di terreni, per poter poi dar luogo ad interventi più definitivi. Allora, ricapitoliamo come stanno le cose; diventa evidentemente decisiva la realizzazione di questa rotatoria alla quale non abbiamo dato delle dimensioni e delle funzionalità, in primo luogo con

questo nuovo accesso rispetto all'intervento principale, quindi un accesso di entrata e uscita in rotatoria per i movimenti che vengono in prevalenza dalla tangenziale che quindi gireranno sulla rotatoria, e che in prevalenza rispetto invece alla mobilità locale, arriveranno dalla statale 24, quindi da questa rotatoria che è in costruzione. Il secondo punto di accesso sempre dalla tangenziale, e questa seconda rotatoria che è già realizzata che richiederà alcuni aggiustamenti funzionali proprio all'interno della rotatoria stessa, quindi aggiungendo una corsia che richiederà intervento, questo doppio intervento che riguarda l'accesso principale alla rotatoria, quindi un normale accesso con corsia di entrate e di uscita e in più richiede quest'integrazione di questo braccetto che elude la rotatoria e che riguarda i movimenti che arrivano direttamente dalla tangenziale, i quali quindi si affiancheranno, e entreranno in questo raccordo come tutti gli altri movimenti ma poi potranno bypassare la rotatoria e quindi evitare che l'accesso a Ikea, e i flussi all'interno della rotatoria costituiscano un'occasione di formazione di code. Nella fase successiva, quindi quella che noi abbiamo chiamato "seconda fase", siccome diventerà sempre più attraente o attrattiva, come preferiamo, in intervento di che era rispetto ai movimenti anche locali, perché ricordiamoci sempre che Ikea ha un altro, come lo chiamano loro "negozio" in Grugliasco, di conseguenza il passaggio, il trasferimento della clientela dall'uno all'altro è un fatto che si reggerà in tempi successivi; allora, nei tempi successivi sarà opportuno eliminare questo accesso diretto che ricordo era della precedente tavola, sostituendole invece con una trombetta, che in questo caso è incompleta e che prende i flussi che arrivano dalla rotatoria ed entrano quindi attraverso un sottopasso oppure quelli che escono da Ikea escono sulla ex statale 24. naturalmente questo richiede alcuni adeguamenti di corsia, sistemazione in modo tale che non ci siano arresti... ci sarà il successivo fatto strategico che avevano imposto dai programmi della provincia e cioè la realizzazione di quel collegamento diretto che va verso Alpignano, Caselette, verso ovest... e verso il corso Marche, via Tampellini, il quale intervento sconvolgerà anche tu il quadro della mobilità e che si reca al Ikea, perché evidentemente mentre fino a prima dell'intervento chi verrà da Torino prevalentemente farà questo percorso e quindi non impegnerà più di tanto questo tratto, nel momento in cui sarà realizzato questo nuovo intervento la maggioranza dei torinesi, percorrerà questo percorso e si troverà ad utilizzare un sistema di accesso che attraverso la rotatoria oppure un accesso diretto che adesso compare forse nella tavola successiva, la tavola di scenario... come mai non compare questo elemento? Qui probabilmente sarà opportuno col terzo scenario verificare l'utilità di questo collegamento diretto; adesso qui c'è un problema di aree disponibili, la provincia non lo ha aggiudicato? In realtà l'inserimento in rotatoria qui va discusso, dico solo quale il problema, ma discusso in questi termini, cioè da un lato si accettassimo definitivamente questa soluzione, diciamo come stanno le cose, bisognerebbe che ci arriva da sud trovi o abbia la possibilità di trovare un legame diretto su questa rotatoria, cioè non deve entrare in rotatoria, questo va detto, deve rimanere fuori o in superficie o in sottoterraneo passando direttamente qui. Questo intervento va ragionato con gli amici della provincia perché comporta anche l'esame della disponibilità degli spazi e delle aree a servizio per questa soluzione, non so se mi sono spiegato. O si passa sotto qui o si utilizza una by pass esterno che potrebbe anche essere questo e che però deve essere compatibile con le disponibilità dei terreni. Questo è un invito di un esame attento della progettazione

definitiva. Nel momento in cui entra in funzione questa direttrice, allora la extra statale 24 diventa un elemento del sistema e allora compaiono questi rafforzamenti di questa seconda rotatoria con questi bracci aggiuntivi che devono rinforzare la rotatoria degli arrivi dalla statale 24 da un lato e dall'altro in modo tale da consentire un uso meno strozzante il traffico, rispetto anche a questo braccio; in sostanza questo elemento quando entrerà in funzione questo nuovo percorso, anche questo elemento dovrà subire degli aggiustamenti e dei rafforzamenti che noi vediamo qui con questi braccialetti e questi accessi rafforzati alla rotatoria. Quindi le tre fasi sono proprio quelle dell'accesso diretto per chi arriva dalla tangenziale, gli accessi per chi arriva da Torino che escludono questo tratto della statale 24, seconda fase di intervento con questa trombetta, fase e rafforzamenti qui alla rotatoria, terza fase invece quando entrerà in vigore il nuovo collegamento, anche alla statale 24 si porranno dei sistemi di rafforzamento. va detto però che l'intervento Ikea interviene per una quota diciamo di questi aumenti perché ripeto, l'intervento strategico della provincia mette in campo l'intero tratto della 24, che questo è un intervento strategico che va nel 2007 mi sembra che sia previsto, dal 2007 in avanti, con inizio dei lavori nel 2007. questo diciamo è il quadro delle fasi che sono state previste a sostegno con prova di compatibilità dell'intervento Ikea.

BESSO:

grazie, proseguiamo. questa è una visualizzazione di quelle che sono le suddivisioni all'interno del lotto di pertinenza, degli ambiti della cosiddetta superficie fondiaria e invece di quelle che sono le aree che verranno dismesse al comune di Collegno da parte delle società proponenti, quindi tutta la faccia compresa tra l'edificio e la tangenziale e tutta l'area del parco pubblico che avrà questa funzione com'è stata richiesta dall'amministrazione comunale, di facilitare il collegamento tra il parco naturale della Dora e la zona di territorio agricolo immediatamente a nord della tangenziale di Torino. Entriamo più nel dettaglio di quello che il progetto dal punto di vista edilizia, architettonico, questo è il piano, piano T, quindi i parcheggi per finanziare saranno quasi tutti allocati al di sotto dell'edificio, quindi come già detto riducendo notevolmente l'impatto dato dalla presenza di automobili ferme nel parcheggio su quello che è il territorio circostante. Questa che vedete in basso e la piattaforma dell'area logistica che rialzata rispetto piano di campagna per consentire l'accesso delle merci all'edificio che queste invece sono i punti di accesso all'edificio che verranno utilizzati dal pubblico ed al personale dipendente. Il percorso di ingresso di accesso all'edificio, poi all'interno dell'edificio stesso segue quella che un'autorizzazione collaudata da parte di Ikea che è uno schema di layout commerciale. Passiamo al piano superiore; e con questa è la zona di ingresso del piano terreno, questa è la zona di ingresso alla quota del piano rialzato, qui siamo a più 3,20 rispetto piano di campagna. Tutti i punti vendita Ikea, poi correggetemi Luca se dico delle stupidaggini, sono organizzati con un'area vendita che viene definita in parte area mercato e in parte vendita; c'è una zona dove viene sostanzialmente realizzata l'esposizione dei prodotti in allestimento che è questa prima fase, successivamente diciamo si passa a quest'altra parte di zona vendita... non ho dato tra l'altro le quantità, le superfici di vendita come previsto dalla delibera di indirizzo del consiglio comunale di Collegno, è di 20,000 m<sup>2</sup>, invece la superficie lorda di pavimento è di 33,000 m<sup>2</sup>. Questa zona dell'edificio è su due piani, quindi avremo piano

rialzato e un primo piano, questa parte invece a tutta altezza. In questa fascia che si confronta con la tangenziale, quindi il fronte Nord, sono previsti una serie di servizi per il pubblico, c'è un grande bar, una zona gioco per i ragazzi, i bambini... questi mesi sono spazi di deposito strettamente connessi all'attività della zona vendita. Questa invece è una parte di interfaccia interna con quella che è la logistica in arrivo dall'esterno, quindi l'area carico scarico delle merci con relativi spazi tecnici. Passiamo piano superiore: questa e la quota più 9,20 rispetto al piano di campagna, questa seconda porzione di area vendita dove sono peraltro previsti di nuovo nella fascia Nord, quella esposta verso la tangenziale, la cosiddetta facciata principale di nuovo una serie di servizi per il pubblico, cioè è previsto una zona di tavola calda, self service, di ristorazione, poi una parte di supporto tecnico logistico al self service, ovvero le cucine, i servizi igienici per il pubblico, per il personale e ecc, e poi invece tutta questa fascia destinata al personale di Ikea, che è una zona occupata dagli uffici, di organizzazione e gestione della struttura e qui invece ci sono gli spazi per gli spogliatoi, i servizi igienici, di spazi per riposo destinati e dedicati al personale. Tutta questa zona di area vendita è la proiezione di quello che è il pianterreno, perché questa zona è su due livelli. Questa è la proiezione del piano di copertura, questi sono dei grandi lucernari perché abbiamo una grossa manica di edificio, dobbiamo garantire delle condizioni di area illuminazione all'edificio stesso... avanti, queste sono le sezioni del fabbricato, vedete questa è la porzione su due livelli, piano primo T che ospiterà le automobili, questi sono i due livelli di area vendita, l'area vendita è distribuita circa 13.000 m<sup>2</sup> al piano rialzato più 9,20, alla quota più 9,20 al piano primo. Avanti, Queste sono la visualizzazione dei prospetti, che saranno realizzati con tentennamenti e lamiera, con queste colorazioni che sono le colorazioni di Family line dell'azienda Ikea... queste sono delle tavole più di dettaglio che sono relative all'organizzazione dei parcheggi così come richieste dalla regione dal settore commercio, il quale è molto esigente dal punto di vista della dimostrazione poi di quelle che è poi l'allocazione dei parcheggi in funzione agli accessi pedonali, questi che vedete tratteggiati sono tutte le organizzazioni dei collegamenti pedonali dai vari parcheggi ai punti di accesso all'edificio ed è la dimostrazione anche della verifica del fabbisogno di posti auto, noi dobbiamo garantire circa 1560 posti auto, quindi la verifica che viene fatta al settore commercio, non è riferita solo alla superficie parcheggio così come richiesto dalla legge 56 della regione, ma è riferito proprio a una verifica, una dimostrazione puntuale posto auto per posto auto. Avanti. Questa è una dimostrazione sempre funzionale poi all'interfaccia con legge sul commercio di quelli che sono i parcheggi ad uso pubblico e di quelli che sono i parcheggi strettamente pertinenziali dell'edificio quindi sostanzialmente riferiti a personale clienti. Avanti. E queste sono le dimostrazioni analitiche delle superfici lorde di pavimento, che come ho detto sono 33,000 mq su due livelli, di quella che è la superficie di vendita che arriva a 20,000 mq. Io mi fermerei qui.

DE CRISTOFARO: adesso illustriamo molto brevemente la variante perché ovviamente non la scorriamo tutta perché ci sono molti elaborati che sono stati cambiati all'interno del piano regolatore di Collegno, io farei vedere solo gli elementi sostanzialmente. L'azzonamento e l'estensione dell'L3 all'interno dell'azzonamento e poi le norme di attuazione, non mi dilungherei troppo. Ovviamente il principio di una variante di sportello unico è che

sostanzialmente deve fotografare quello che è stato definito all'interno del progetto, per cui è una diretta emanazione del progetto assentito dallo sportello. Ovviamente ci va un lavoro di interfaccia, di traduzione tra quelle che sono le caratteristiche del progetto e le caratteristiche del piano regolatore che si va a variare. Il piano regolatore di Collegno aveva una categoria normativa che si avvicina a quello che era l'obiettivo che lo sportello si è dato, cioè di dare attuazione ad un'area di nuovo impianto attraverso uno strumento urbanistico esecutivo. Questa categoria normativa che si avvicina a quella che era l'intenzione, è quella dell'individuazione di comparto, che però ha già al suo interno una sorta di azzonamento fondiario, che è un po' un meccanismo che ha adottato il piano regolatore di Collegno, per cui c'è un'area che rappresenta l'individuazione di un compendio urbanistico, all'interno del quale, devono essere ottenute tutte le caratteristiche di attuazione di nuovo insediamento, per cui, area fondiaria, area per servizi, area per viabilità etc.,. Per cui abbiamo individuato un nuovo comparto di intervento, questo bel paesaggio, è sempre piacevole quando accendiamo il computer.. vorremmo essere lì... andiamo subito all'azzonamento... quindi con la premessa che vi ho fatto sarà semplice illustrare il contenuto della variante. Qui siamo nella zona in oggetto; questa è lo stato di fatto, quindi come vedete siamo nell'ampia zona normativa che è definita dal piano regolatore "luogo di progetto", nei luoghi dell'agricoltura con una destinazione ad aree agricole. La zona è questa, quello che vedete che sto percorrendo con il mouse, è il limite tra il parco naturale della Dora e le aree agricole tout court. Questo è il pip esistente dove c'è l'insediamento di Carrefour e poi gli altri insediamenti industriali; questo è l'insediamento Unieuro che è stato da poco autorizzato e che è in fase di realizzazione. Vediamo il progetto e vediamo per esempio la stessa tavola di 5000 come è variata; apro la stessa area di prima... siamo sempre nello stesso posto, la destinazione d'uso è stata cambiata, il perimetro del comparto che si vede meglio qua nella tavola 2000 ma terrei questa di 5000 perché si vede anche il contesto, è l'ambito di intervento, quindi tutto questo è contenuto all'interno del comparto con la rappresentazione di aree per servizi che sono queste in verde chiaro, quindi servizio noi l'abbiamo definito corridoio verde del parco agronaturale della Dora, poi abbiamo i parcheggi, quindi sono i servizi strettamente connessi all'intervento e qui abbiamo la fascia verde che richiama prima l'arch. Besso da alberare, da trattare opportunamente per ottenere l'effetto di filtro, di mediazione con la tangenziale. Questa che vedete in rosso, è l'area fondiaria all'interno della quale verrà realizzato l'insediamento con le relative pertinenze. Vedrei ancora la tavola con le delimitazioni commerciali, quindi con le localizzazioni dove emerge l'estensione della localizzazione L3, che è strettamente connessa alla variazione di destinazione urbanistica... non si vede benissimo perché è un file di disegno e non di plottaggio, però diciamo prima di questa modifica l'L3 finiva in questa zona, oggi l'estensione viene appunto fatta con riferimento all'intero comparto, e questo viene inglobato all'interno della L3... non sto a spiegare in base a quali meccanismi è possibile fare quest'estensione, ne abbiamo discusso ampiamente nelle sedute precedenti e andrei rapidamente alla norma per rappresentarvi i parametri che la variante ha fissato per questo comparto e sono sostanzialmente i valori definiti dal progetto che vengono in qualche modo introdotti all'interno della variante...La parte che vedete scurita è la parte di nuova introduzione, quindi abbiamo definito questa categoria dei

luoghi di lavoro all'interno del territorio agricolo, denominandola in maniera specifica "area cascina canonica", la destinazione è a terziario di tipo commerciale, vengono individuati i servizi da dismettere che sono 33.400, quelli strettamente connessi all'intervento, ci sono i 66.000 mq di parco e 10.000 mq di fascia verde di mediazione, di filtro. Questi sono i parametri urbanistici specifici, la SLP massima, superficie lorda di pavimento 33.000 mq fissando a superficie di vendita massima a 20.000 mq, poi i rapporti di copertura e altri parametri standard. In più, oltre ai parametri generali che in questo caso sono anche parametri specifici, perché c'è solo un comparto, in questo caso, la disciplina del comparto è analoga a quella stabilita dai parametri generali e quindi qui ci sono dei dati un po' più complessivi, quindi il comparto è stato definito tanto per dare anche conto del fatto che c'è una esatta trasposizione all'interno del piano regolatore del progetto e l'indicazione che abbiamo dato, è un comparto di intervento che si attua attraverso il Pec, questa è un'indicazione dell'amministrazione, denominato "comparto 1 area cascina canonica". La superficie del comparto complessiva è di 176.855 mq, superficie fondiaria, che era quella macchia che si vedeva prima sono 55.857 mq, superficie da dismettere all'interno del comparto suddivisa per parco 66.220, parcheggio 33.404, c'è un'area, che è quella dell'area filtro che noi abbiamo già fissato qui che debba essere un'area per servizi pubblici ma mantenuta privata per garantire in qualche modo anche la corretta manutenzione di quell'ambito. Area per sedime stradale, complessivamente intorno 176.855. io direi che ci possiamo fermare con la variante, se c'è qualcuno che ha delle domande specifiche...

GENTILE: c'era l'arch. Ravina che voleva intervenire

RAVINA: chiederei al progettista, l'arch. Besso di spiegare un po' meglio la progettazione anche di massima del parco e della viabilità ciclabile, così come ci ha spiegato il volume architettonico, così come Villa ha spiegato la viabilità, ci illustri anche questo tipo di progettazione. Anticipo comunque un problema, che mi sembra di aver colto e cioè il limite di questo parco; questo parco ha come confine verso est, lo svincolo della tangenziale e quindi in questo caso, ma confermato anche dalla variante che ha presentato De Cristofaro, l'area interclusa nello svincolo rotatoria, ma anche l'altra parte del pip, mi sembrano escluse, mi sembra che nessuno se ne sia occupato. Conosco bene il problema perché ci avevo già provato io ad occuparmene e a risolvere questo problema; non ci sono riuscito con la realizzazione della rotatoria, e adesso quell'area interclusa che non è proprio una striscetta, è un'ampia area, direi che sarebbe il caso di prenderla in considerazione, di progettartela, così come mi auguro abbia fatto per il parco. Chiedo infine al comune, di inserire in una convenzione, immagino che farete con Collegno 2000, quest'area con dei vincoli precisi, di realizzazione e anche di gestione. Il parco verrà realizzato immagino da Collegno 2000 se ho capito bene? La gestione a carico di chi? Comunque sia, qualunque sia la soluzione che avrete in mente, vorrei che comprendesse anche quest'area interclusa nello svincolo per continuità, quanto meno. Grazie

PLANTAMURA: rispondo all'arch. Ravina. Né nella variante, né nel progetto attuale, non ricordo se nella sua relazione l'arch. Besso ne ha fatto cenno, trovo

interessante il trattamento della viabilità che di fronte alla cascina Canonica, mantiene una continuità di superficie con un sottopasso della viabilità, ecco, però non c'è un progetto definito del parco così come è definito invece il progetto dell'insediamento Ikea nella variante; c'è però un rinvio al piano esecutivo convenzionato e sarà compito del piano esecutivo convenzionato curare la progettazione ambientale dell'area e definire anche come giustamente tu dicevi, definire anche le condizioni convenzionali circa l'uso e la gestione del parco. Per quanto riguarda invece l'occhiello interno allo svincolo della tangenziale, prima mentre veniva illustrata la variante, notavo appunto questo vuoto, lo notavo anch'io... è però al di fuori dell'area messa fin dall'inizio in gioco come area di insediamenti commerciali, cioè non rientra in questo sportello, procedimento. E' indubbiamente un vuoto, direi però che dovrebbe rientrare nel trattamento delle aree di viabilità così come, e mi pare che già lo si inizi a fare anche piuttosto bene, in altre province hanno cominciato prima, ci sono state delle cose interessanti, così come si incominciano a trattare anche gli interni delle rotonde; fino a non molto tempo fa l'interno della rotonda, ne abbiamo un esempio sul viale Certosa, l'interno della rotonda era semplicemente un prato e quando le auto arrivavano di corsa e non riconoscevano la rotonda, attraversavano... tagliando... non so se hai notato c'è proprio il tracciato della auto. Quindi rientra, questo non per gettare la pala a voi della viabilità provinciale, ma è una cosa che dovremmo vedere assieme e che ritengo che nel pec, debba anche essere presa in considerazione, può rientrare tra le opere che si faranno, rientra però nella sistemazione degli spazi di viabilità. Comunque appunto, è impegno dell'amministrazione, lo dico fin d'ora, quello di trattare con un approfondito dettaglio progettuale la sistemazione dell'area parco e, questo è un impegno che assumiamo anche nei confronti degli operatori, perché è anche interesse poi di chi si insedia, di arrivare alla fase 3, allo scenario finale dell'insediamento con ...un varco naturale, un varco non costruito e riambientato, arrivare con quell'area completamente sistemata e con la definizione della gestione dell'area assicurata dagli impegni convenzionali.

GENTILE: ci sono altri interventi di carattere tecnico? Prego...

RAVINA: per completare le informazioni: quell'area in preclusa io direi che non dovrebbe essere oggetto di qualche cosa al di fuori, dovrebbe essere inclusa in questa attività, cioè il parco non si deve fermare limite della strada, Ricordo che Collegno 2000, gestito di intervento sul lato est, sta gestendo l'intervento sul lato ovest alla fine quest'area interclusa in mezzo nessuno la prende in carico e mi sembrerebbe un vero peccato. Per quanto riguarda la gestione, io ricordo che qualche tempo fa avevo partecipato, comunque avevo espresso un parere in merito all'insediamento di un vivaista, immediatamente di sotto, non so se è andato avanti, ma in quel caso io avevo anche lì ricordato che un addetto ai lavori poteva come condizione anche dover prendere incarico queste aree verdi, perché la realizzazione come vediamo e già complicata, non è facile capire come ci riusciremo, che vi auguro di farlo, però poi c'è la gestione che è sempre la cosa difficile da farsi. Ribadisco che forse l'addetto ai lavori insediato lì potrebbe prenderlo in carica, non vorrei estendere oltre i limiti di questa riunione ma sono informazioni.

GENTILE: signor Gottero

GOTTERO: io intanto ringrazio per l'invito e faccio una piccola premessa, che io non ho terreni in quell'area che intervengo sia come presidente della Coldiretti di Rivoli, che come ex presidente provinciale della Coldiretti. Ho smesso quest'incarico del giugno quando mi sono candidato alle elezioni, ma questo non interessa nessuno, per incompatibilità. Io vorrei solo chiedere se l'amministrazione ha portato agli atti di questa conferenza una lettera che quel direttivo provinciale, a seguito di deliberazione dei propri organi, presi su questa vicenda; e spero che ci sia perché poi ho avuto occasione, qui faccio perdere un attimino di tempo perché è una questione di natura giuridica, di rappresentanza, che ha forse indotto penso il consiglio comunale a pensare ad una modifica di atteggiamento di un'organizzazione di rappresentanza vasta com'è Coldiretti e mi riferisco al fatto che in questa fase l'organizzazione è governata da un delegato confederale in attesa del rinnovo delle cariche. Allora, il delegato confederale può modificare deliberazioni degli organi solo in presenza di una determinazione sua specifica, cosa che non mi risulta perché io ho discusso con la mia organizzazione, in quanto sono socio, ma mi è stato detto che sono stati presentati agli atti cambiamenti di rotta o comunque una posizione totalmente diversa da quella che era stata la posizione di Coldiretti quando l'organizzazione aveva i suoi organi. Io quindi sono qui a richiamare l'esigenza che si torni lì perché tutti gli atti successivi sono atti pochi funzionari o di persone che non hanno giuridicamente titolo per esprimere parere a nome dell'organizzazione in un contesto non di commissariamento, perché se fosse di commissariamento della cosa sarebbe diversa, ma in un contesto giuridico come quello che sta interessando Coldiretti adesso. Questa è una premessa, spero che sia stata portata in conferenza... io non ho più diritto l'accesso agli atti se non su richiesta scritta dalla mia organizzazione, se volete lo farò e manderò questa documentazione. Perché è fatta questa premessa? Perché non è cambiato assolutamente nulla dal momento in cui esprimeremo sia con documenti scritti, sia con comunicati stampa la nostra assoluta contrarietà ad una continua realizzazione di ipermercati, supermercati, di cambiamenti di destinazione d'uso dei terreni agricoli fertili di questa zona in un contesto in cui si era chiaramente arrivati, avendo partecipato anche a questi incontri con l'amministrazione comunale di Collegno, ad una definizione di un'area Pip sulla quale si parlava di insediamenti produttivi, non si parlava di insediamenti commerciali. Poi è successo di tutto è un po', ma completare, continuare in questa operazione di compromettere altri suoi agricoli fertili, e chiunque vada a dire che quell'area, questa o quella oggetto di questo tipo di intervento sia un'area residuale dal punto di vista agricolo, vuol dire che non ci è mai passato dentro e non guarda le carte. Secondo, questa è un'area di fertilità assoluta, è un'area irrigua, tant'è che qui è presente pure il presidente o il delegato del consorzio irriguo, quindi siamo di fronte ad un'area di assoluto pregio e tutte le modifiche che si fanno in questa direzione vanno contro alla legislazione, contro il piano territoriale di coordinamento, contro a tutte le belle affermazioni che si fanno e poi non si mantengono mai. Aggiungo anche, quindi non c'è santo che tenga, quella non è un'area compromessa, è un'area tra le altre cose, sulle quali il comune di Collegno, magari con alti assessorati che non sono qui rappresentati, ha ampiamente discusso su un progetto di rivalutazione complessiva dell'attività agricola anche

attraverso il patto territoriale, tutti gli investimenti che ci sono stati, che sono giustificati in quell'area, e attraverso il piano di azione di agenda 21, sia quello provinciale, ma mi riferisco in particolare a quello di Collegno. C'è un discorso di collegamento con le aree agricole rispetto al Parco agricolo, che il comune di Collegno da anni ha messo nel suo piano. Non ha senso continuare a ragionare in questi termini, se si continua a togliere spazio, luogo alle attività del lavoro agricolo, e le attività di lavoro agricolo sono la terra. Ma aggiungo un'altra cosa: se si giustifica questo con un aumento di occupazione, io ho ho qui e non lo dò agli atti ma perché il comune c'è l'ha un foglietto in cui alcuni che intervengono su quest'area prospettano come intendono assumere la manodopera; del resto, qui siamo anche del di fronte ad una sottrazione di occupazione, io non la presente commercianti, ci penseranno loro a dire la loro opinione, ma dal punto di vista della valenza complessiva agricola di un territorio se continuiamo a far la sottrazione di spazi agricoli, saltano tutte le valenze del resto, allora non hanno senso le previsioni che si stanno facendo per altre questioni. Quindi, dal punto di vista dell'occupazione, non fatevi delle grandi illusioni, perché a forza di fare ipermercati, supermercati eccetera, oltre a far chiudere i commercianti, i negozi tradizionali, si va in una logica per cui io non riesco a capire come si possa giustificare anche dal punto di vista commerciale un insediamento di queste dimensioni in presenza di decine di altri insediamenti che sono stati autorizzati attorno alla tangenziale, come si fa a giustificare al di là di quello che può fare l'azienda, nei bacini di un senza il commercio, dove si realizzano, si continuano a realizzare interventi di questo genere. Quindi, il mio No si aggiunge anche alla votazione di questo tipo; aggiungo ancora, la viabilità, ma come si può pensare che un insediamento di questo genere lo si possa ridurre all'intervento di viabilità che sono stati detti; la tangenziale è colma da tempo, e quest'altro insediamento porta altri influssi sulla tangenziale. Come si può ridurre con quattro sottopassi e le valutazioni di minima che sono state qui illustrate? Io contesto questo tipo d'impostazione, almeno mi avessero detto che si come si farà la quarta, la quinta, sesta corsia della tangenziale, dopo non avremo più nessuna grande difficoltà di accesso, basta guardarsi attorno, stare lì o passare da quelle parti già adesso poi vi renderete conto che questa cosa non va vista in termini di un insediamento, va vista in un discorso più vasto a questo proposito poi io mi rendo conto che questa è più che altro è una testimonianza che rendo insomma, ma credo di doverla assolutamente fare. Allora, l'altra questione sulla quale io contesto chiaramente, e che il comune dovrebbe fare qualche valutazione, su questa fantomatica realizzazione di un parco, che dovrebbe avere una funzione se ho capito bene, di corridoio ecologico; i corridoi ecologici che abbiamo previsto, discusso in agenda 21, andatevi a prendere i dialoghi, sono una cosa diversa, non sono un pezzo di "salviamoci l'anima" e facciamo un parco, con ovviamente le giuste osservazioni che vengono fatte, se si fa un parco e evidente che le tue mammelle che sono previste lì ci devono stare dentro che devono fare un continuo, ma se quello lo pensate come una soluzione di continuità con il resto della zona agricola dell'altra parte, non ha nessun senso, non serve, e non serve neanche da corridoio ecologico, lo dico da naturalista. Un corridoio ecologico del governo di missione molto più vasta, era quello di cordone ecologico... Pip fino là, di lì in avanti agricolo, tutto corridoio ecologico. Di corridoio ecologici hanno funzione che non sono solo quelle di far passare gli uccellini, hanno una funzione paesaggistica, hanno una

funzione naturalistica, hanno una funzione più complessiva di vivibilità e di qualità della vita, del paesaggio e di dove si opera, compreso quelli che vanno ad operare lì dal punto di vista commerciale, non è un corridoio ecologico questo, è un “tacun” detto in piemontese per salvarsi l'anima, in termini politici, ma neanche quella vi salvate, quindi io sono assolutamente contrario su queste questioni, su questa soluzione di Parco, e in contraddizione palese con il Parco agricolo, palesemente contraria. Avrei capito se si fosse stata una dependance, l'avrei ancora capita, ma è troppo stretta, non ha senso e tra le altre cose ribadisco che in contraddizione con i documenti dell'agenda 21, visto che ci ho partecipato e non voglio perdere, voglio almeno utilizzare il tempo che ho dedicato personalmente anche come organizzazione queste scelte, è in contraddizione con il piano di azione, compreso quello provinciale. Io non so quale utilizzazione se ne voglia fare, io rivendico solo che siccome c'è una legge della Repubblica, ci sono dei provvedimenti, degli interventi, delle leggi della comunità europea rispetto a queste cose, vengono assolutamente considerate, altrimenti buttiamo via un lavoro, spreco di ulteriori risorse e avanti di questo passo. Aggiungo ancora una richiesta e poi chiudo, la richiesta è questa: io credo che il comune di Torino, il comune di Collegno debba avere, e comunque anche questa conferenza di servizi, che a forza di caricare un'area con interventi di questo genere, è arrivato il momento di darsi uno strumento che valuti complessivamente non a spanna, non pressappoco, poi invece di entrare di lì, gli facciamo un sottopasso, saranno 10 macchine, 32, 65, di più... no, si doti di uno strumento che è previsto da tutte le registrazioni, dalle direttive comunitarie e che quell'area Pip e dintorni, nelle vaste aree commerciali che vengono fuori, compresa quella che non c'entra niente con questa conferenza, ma della quale personalmente questo bando, che quella specie di insediamento vivaistico che dovrebbe essere com'è successo a Settimo Torinese trasformato in commerciale, perché di vivaistico non ha assolutamente nulla, che verrebbe fatto da un'altra parte, io l'anticipo poi lo documenterò, una valutazione di impatto ambientale strategico complessivo dell'area, architetto Plantamura, che lei che è un esperto di queste cose che tutti quelli che sono qui, provincia, regione, ecc., che incontra regolarmente tutte le volte che c'è un'operazione di prelievo di territorio agricolo in funzione di qualche altra destinazione, la giustificazione la trovata sempre, ma non importa, ribadisco sono qui anche per testimoniare che questa è una boiata, sottolineo anche urbanisticamente... la valutazione di impatto ambientalista strategico, lo so anch'io, non ditemelo, lo so già anch'io che non è obbligatoria, se chiunque di voi che si occupa di urbanistica, legge, studia come qualsiasi che si occupi di agricoltura dovrebbe fare, e fa, tutto il lavoro universitario che abbiamo su queste questioni, la valutazione di impatto ambientale, di sostenibilità di quel che facciamo, ci riempiamo la bocca da tutte le parti, ovviamente non quelli che fanno gli interventi... ma quando ne discutiamo anche con i tecnici delle amministrazioni, allora noi siamo nelle condizioni in cui questo territorio va sottoposto ad una valutazione complessiva, e la valutazione complessiva strategica dal punto di vista ambientale, vi farà dire che quell'area deve restare agricola e non ci deve andare nessun altro insediamento, dopodiché per carità, si può fare di tutto nella vita, di tutto.

GENTILE: vorrei solo fare una precisazione. La Coldiretti ha inviato allo sportello unico e all'amministrazione comunale in data 16 novembre 1005 questa lettera che vi leggo testualmente "la Coldiretti di Torino immersa la proposta di progetto di comparto a carattere commerciale in ampliamento all'attuale zona pip nel territorio del comune di Collegno, esprime le seguenti osservazioni. a) Coldiretti non è in linea di principio contraria alla realizzazione di opere che consentono un aumento di occupazione; b) che però contraria all'uso indiscriminato di suoli agricoli trattandosi di beni irripetibili e strumento di lavoro per le imprese agricole; c) l'ampliamento in questione andrà sicuramente ad intercettare opere irrigue, si invita ripristinare tali opere in modo da non danneggiare minimamente i fruitori; d) parimenti si presume che si andrà ad intervenire anche su viabilità rurali, dev'essere comunque mantenuta la possibilità da parte dei produttori agricoli di raggiungere i propri fondi, e) sicuramente si andrà ad impermeabilizzare nuova superficie, dev'essere presente un progetto che preveda dove andranno ad essere convogliate le acque meteoriche senza provocare aggravii alle canalizzazioni irrigue esistenti. Distinti saluti, firmato il direttore Carlo Greco.

GOTTERO: il direttore non ha per statuto, io lo conosco, a rappresentanza esterna, quindi giuridicamente quella lettera non serve a nulla, restano gli atti di una organizzazione che ha preso una deliberazione su questa questione da tempo e che è agli atti del comune. Io chiedo che venga recuperata la posizione a firma del sottoscritto, mandata in comune quando è iniziata questa vicenda...no, connessa alla procedura di sportello non credo, perché è precedente... quella che il legale, ve lo dico giuridicamente, il direttore non ha statutariamente possibilità di mandare lettere di prese di posizioni; o le firma il delegato confederale, allegando una delibera, altrimenti quella lettera non ha nessun valore. Il comune di Collegno, adesso non nascondetevi vivere comune di Collegno sa benissimo che si sono degli atti precedenti o non mi ricordo quella data, io non ho più accesso agli atti della federazione perché non sono il presidente ma non ho nessuna difficoltà a chiederlo per iscritto ,poi ve lo rimanderò, però tutti gli assessori, compreso il sindaco, conoscono questa posizione. Detta, scritta, in più occasioni, questa lettera è di un funzionario dell'organizzazione che non sa esattamente di cosa parla e mi assumo la responsabilità di quel che dico.

GENTILE: questa della Coldiretti è una questione interna, certamente non spetta allo sportello unico stabilire se questa è una lettera legittima o illegittima, è una lettera pervenuta allo sportello unico con tanto di firma, voi prendete provvedimenti se questo ha fatto una lettera illegittima, però agli atti dello sportello unico, esiste questo documento, poi dopo di che fate...

VOCE

GENTILE: ... va bene, ma io non posso dire che la lettera sia illegittima.

GOTTERO: lo dico io che è illegittima

GENTILE: va bene, noi prendiamo atto, però è una questione vostra. E' tutto verbalizzato.

DE CRISTOFARO: scusi, volevo solo chiedere una cosa, lei qui rappresenta la Coldiretti provinciale?

GOTTERO: io rappresento la Coldiretti di Rivoli.

DE CRISTOFARO: ecco, allora si esprime come quelli Coldiretti di Rivoli ed è delegato dalla Coldiretti di Rivoli. Per quanto riguarda la Coldiretti provinciale, noi abbiamo una lettera, della quale lei mette in discussione la rappresentatività, altrimenti se quella lettera non è rappresentativa, la Coldiretti provinciale è assente e in base ai meccanismi della conferenza dei servizi, dà il proprio assenso.

GENTILE: ci sono altri interventi?

CARBUTTO: per evitare che poi la Coldiretti rappresenti anche i commercianti, e sono dirigente di quest'organizzazione zonale dal 1988, credo che nei ragionamenti ci siano due date siano importanti: il 4 agosto 88 con il decreto Battaglia e il 23 dicembre 2005, quando il consiglio comunale di Collegno si convoca. Mentre sicuramente il 4 agosto tanto quanto il 23 dicembre, i commercianti pensano fare altro per accelerare una procedura di un'area che da produttiva o agricola deve diventare a servizi. Su questa vicenda già abbiamo, da quando si insediò alla Certosa, espresso parere contrario per le cose che diceva Gottero; sicuramente di insediamento di grandi distribuzioni o di centri commerciali artificiali, non comporta mento di occupazione perché per ogni occupato la grande distribuzione, si perdono circa tre posti nel commercio di vicinato e non è un caso che noi assistiamo alla riduzione di punti vendita, sempre, gli alimentare sono spariti, e non turn over molto alto del commercio extra alimentare; per cui voglio dire, questo ragionamento, che molte amministrazioni comunali fanno nel momento in cui per gestire probabilmente i servizi, ricorrono agli oneri di urbanizzazione e quindi alla gestione del territorio per assicurare servizi, questa è una cosa che sicuramente va a danno di qualcuno e questo è della rete di vendita esistente, che comunque si deve ammodernare e si deve cambiare. Io ricordo quando ho vissuto la discussione e gli incontri con quest'amministrazione comunale da quando si è costituita l'area Pip, che sta a significare area a servizi, area produttiva; nessuno ci ha mai parlato da allora di 100,000 m<sup>2</sup> di rete di vendita, nessuno. Non abbiamo scoperto con il primo insegnamento, lo abbiamo denunciato con un'assemblea di oltre 200 commercianti di Collegno nella sala del consiglio comunale in prossimità del comune, nonostante tutto si è andati avanti, si va avanti, si continua ad andare avanti ancora con le proposte di questi ultimi mesi. Noi abbiamo vissuto con l'amministrazione comunale di Collegno, abbiamo collaborato da sempre, perché l'amministrazione comunale di Collegno aveva un problema: quello di riqualificare l'area ex Maggiore e ci si divideva in consiglio comunale se quell'area doveva essere una tabella ottava di 2500 m<sup>2</sup> o di 3250 m<sup>2</sup>. A questo, l'amministrazione comunale di colei che aveva chiesto la collaborazione, perché abbiamo costituito tutte le associazioni di via che

esistano a Collegno, quella di viale 24 maggio, il triangolo di corso Francia, l'associazione viale Gramsci e l'associazione di borgata paradiso; per dire che l'impatto di una struttura di 3200 m<sup>2</sup> nell'area ex maggiore deve convivere con il commercio di vicinato esistente, per riqualificare quell'area. Era presidente ed era consigliere comunale un socio della confesercenti, era presidente della confesercenti, ora è presidente ed è consigliere comunale, dirigente della confesercenti di Collegno. Io credo che un ragionamento su questa cosa vada fatto, perché su quello non è fatto niente, non sull'ex area maggiore, sull'aggregazione del commercio di vicinato, e quando si parla di aggregazione del commercio di vicinato, bisogna arrivare al punto di costituire i consorzi di impresa e non organizzare le feste, con il porta a porta che un amministratore può fare con questa o quella associazione, con questo con quel commerciante. Ha quindi di tutto questo niente, intanto abbiamo visto crescere cambiare idea su un'area che è diventata un'area di circa 100,000 m<sup>2</sup> e ce n'è ancora altra perché mi sembra che la rinuncia agli altri 13,000 m<sup>2</sup> sta a significare, alla denuncia, all'imposizione di dire dovete dismettere... ci chiediamo anche un'altra cosa: noi, in quattro mesi siamo stati convocati tra conferenze di servizi, 4 o 5 volte con associazioni di categoria per discutere un insediamento commerciale, di cui si parlava di 30 o 40,000 m<sup>2</sup>, come associazione di categoria per promuovere e aggregare il commercio di vicinato non veniamo quasi mai convocati. Riteniamo che ci siano due procedure: una procedura che vuole accelerare questi insediamenti e quindi si può dire che si è contro la grande distribuzione come hanno detto molti sindaci quando si sono candidati in questo comune e poi di fatto però avallare con scelte urbanistiche l'ampliamento o comunque l'insediamento di questi centri commerciali. L'ultima legge regionale, ha detto che la gestione, e con Bersani anche, è la gestione del territorio, l'equilibrio non è un equilibrio statico tra torri di commercio, tra commercio di vicinato e grandi strutture di vendita, è un equilibrio dinamico che cambia continuamente man mano che cambia la rete di vendita. Allora credo che un insediamento non previsto quando siamo partiti 10 anni fa nell'area Pip, di 100,000 m<sup>2</sup> sicuramente finirà col cambiare le abitudini dei consumatori e cambiare le stesse sta a significare assegnare un ruolo all'associazione di categoria di contare i morti, gli alimentari che chiudono, o di contare i turnover degli ex alimentari che cambiano sempre proprietari. Allora, questa procedura se si definisse, così com'è stato detto in conferenza dei servizi per quattro giorni, perché sono cambiate le norme, se finisse il giorno 23 o 24, molto raramente ci sarebbero anche delle difficoltà... perché è cambiata la legge poi bisogna capire un attimino se sono autorizzabili oppure no, però stiamo facendo di tutto per farlo prima. La seconda considerazione, quando è stato fatto l'adeguamento della legge regionale con Bersani, l'amministrazione comunale di Collegno e l'unica amministrazione che ci chiedeva di autorizzare un pubblico esercizio dell'area Pip quando la 287 è stata ferma per due anni processato nel 1993, per autorizzare qualche pubblico esercizio, per fare servizio alle fabbriche che dovevano insediarsi in quell'area e poi ad un certo momento scopriamo per caso, che non ha definito, non ha perimetrato, non ha ritenuto opportuno insediare ... storico rilevante quando l'amministrazione comunale di Collegno ci chiedeva nel 2000, qualche anno fa, di attivare 20 pubblici esercizi nel centro storico di Collegno e per una città che è attenta al centro storico, non ridefinisce l'addensamento storico rilevante, oggi se l'urbanista di

allora avesse perimetrato, avesse insediato l'addensamento storico rilevante molto formalmente non saremmo qui a discutere se insediare quest'attività commerciali oppure altre. Allora, la Confesercenti, quando è venuta a sapere, io avevo suggerito al mio segretario e al mio presidente Bagnolesi, che tenendo conto delle dimensioni di ciò che si andava discutere, che si aggiungeva a quello... forse era l'unico momento di mettere insieme i commercianti di Rivoli, Collegno e Grugliasco, e bloccare il corso Francia. Quindi noi oggi qui ribadiamo per questa ragione ancora la nostra contrarietà all'ampiamente a servizi di quest'area e dico che probabilmente il consiglio comunale di Collegno se anziché farsi il 23 dicembre come il decreto Battaglia ha fatto il 4 agosto, ricordate che sono cose molto importanti queste, perché il 4 agosto del 1988 Battaglia consentì il raddoppio della superficie di vendita e quella consentì il raddoppio de Le Gru, Casalis assessore al commercio del 1991, comunicò a Battaglia se doveva intendersi il raddoppio superficie anche per i grandi centri commerciali. Dal ministero gli risposero di sì e poi abbiamo sentito com'è andata a finire e chi c'era stato un andata finire Grugliasco. Noi oggi su questa roba qui 100,000 m<sup>2</sup>, sicuramente quando Bertolotto, assessore alle attività commerciali, e alle attività produttive ci convocò per discutere di Pip, non ci disse nessuno che lì si prevedeva di insediare 100,000 m<sup>2</sup> di vendita, e che quindi noi diciamo no a quest'ampliamento.

PLANTAMURA:

prendo atto.... vorrei però solo fare alcune precisazioni, prima a Gottero e poi a Carbutto. In primo luogo, Gottero dice che è un territorio con alta vocazione agricola, è un territorio che dovrebbe essere destinato all'agricoltura, non è un territorio compromesso; è vero, ma è un territorio che i proprietari agricoltori hanno da tempo ceduto ad un operatore immobiliare, per una trasformazione. L'attività agricola a meno che non si possano deportare di agricoltori e costringerli a lavorare delle aree agricole che non vollero più lavorare, io non so come fare a mantenere l'attività agricola su quel territorio.

VOCE

PLANTAMURA:

... ma è stato venduto non è espropriato... scusa Gottero, di parchi agricoli tu e io ne discutiamo da più di trent'anni, e tu sai benissimo che il Parco agricolo non si attua tramite esproprio, anzi facesti 350 osservazione nei confronti del piano regolatore di Rivoli proprio in questo senso. L'altra precisazione, ma non abbiamo mai parlato di corridoio ecologico, io non credo che sia possibile e non intendiamo salvarci la coscienza con un corridoio ecologico, che tra l'altro cozzerebbe contro la barriera della tangenziale. La tangenziale richiede una serie di varchi eccetera, noi parliamo di uno spazio verde di uno spazio mentale soprattutto dal punto di vista percettivo, soprattutto dal punto di vista del paesaggio percepito. Io ho già detto subito, parlare di parco mi pare pretenzioso, ed è un'osservazione che facevo nei confronti dell'illustrazione dell'architetto Besso, mi pare pretenzioso; noi non intendiamoli realizzare un parco, non intendiamo realizzare un'area perì ambientata, troveremo poi il modo, ricorreremo ad e naturalisti per decidere come trattare quest'area, un'area ambientata che a questo punto diventa anche l'elemento di connessione con il parco agronaturale che è a sud della bealera Barolo. Per quanto riguarda invece l'intervento di Carbutto, anche qui, Carbutto, nessuno ti ha

parlato di 100,000 m<sup>2</sup> destinabili all'insediamento commerciale nel momento in cui si faceva in pip, perché allora riferisco cose che ho vissuto, ho sentito da lontano e adesso ricostruisco storicamente, ma perché allora ci si occupava soltanto del pip; la richiesta di Collegno 2000 e Ikea è arrivata dopo. Nel momento in cui è arrivata la richiesta di Collegno 2000 e Ikea, anzi nel momento in cui Collegno 2000 e Ikea hanno sollecitato lo sportello unico, non abbiamo trattato questo intervento come va trattato nell'ambito della sportello unico una proposta che è in contrasto con il piano regolatore, noi stiamo parlando di questo perché in contrasto con il piano regolatore e la risposta data astrazione è stata "accogliamo questo progetto con dei limiti che consentiranno all'amministrazione di variare il piano regolatore". Un'altra considerazione, tra l'altro tu non sei qui interpellato dall'amministrazione nell'ambito dei rapporti di consultazione che ci sono tra la mia collega, l'assessore al commercio e l'organizzazione dei commercianti, non ti so dire come... difatti tu qui svolgi un ruolo istituzionale... non c'è bisogno che ce lo diciamo, per cui, non confondiamo i due ruoli, cioè il ruolo istituzionale che la confesercenti svolge nell'ambito della conferenza di servizi dei rapporti invece di tipo partecipativo, di consultazione che si svolgono al di fuori, i rapporti con le associazioni di via, per cui non puoi dire "ci avete chiamato e non ci chiamate..." sono due cose diverse.

#### VOCE FUORI MICROFONO

PLANTAMURA: scusa, ancora una cosa. Le considerazioni sull'impatto...

CARBUTTO: ... il raccordo per fare questo tipo di programmazione, perché se un ufficio commercio non è di raccordo, con le associazioni di categoria e capisce che conosce quello che sta succedendo sul territorio, quell'equilibrio che insegue Bersani, che insegue la legge 28 regionale, noi non lo raggiungeremo mai, staremo sempre in coda e in coda ci tocca contare solo i morti, questo è quello che diciamo noi. voi, che il commercio di vicinato debba convivere con la grande struttura di vendita oramai, questo se ne parla dal 1980, avendo seguito la 426 e prima quando non c'era ancora quella legge, però dobbiamo darci una regolata tutti insieme. Noi diciamo 100,000 m<sup>2</sup>, quando diciamo, partiamo dalla Certosa, per manco la Certosa ce l'hanno detto che c'era e l'abbiamo scoperto in conferenza dei servizi regionali, il giorno prima per il giorno dopo, perché non sapevamo di un pip, che dovevamo autorizzare delle licenze di centri pubblici esercizi in quell'area e avevamo fatto una cosa apposta, un'ordinanza apposta, perché siamo in latitanza o assenza di del regolamento di esecuzione della 287 ancora oggi. Saveriano, Perno, Favaro, Bertolotto, possibile, di rapporti quotidiani con quest'amministrazione comunale, con tutti questi assessori, non ci ha detto nessuno che alla fine saremmo arrivati a 100,000 m<sup>2</sup>, questo è il ragionamento.

GENTILE: prego Gottero.

GOTTERO: che io volevo solo chiarire all'assessore Plantamura, ed è da tanto tempo che cerco di farlo, che c'è un interesse speculativo della proprietà fondiaria e che c'è un lavoratore che lavora i campi, non sempre queste cose

coincidono, anzi nella quasi totalità dei casi, questo non coincide. Un'organizzazione di rappresentanza generale, ragiona in termini di prescindere da di chi è la proprietà, perché si ragionassi in termini di proprietario terriero fondiario, è evidente che serviva qualcuno mi dice che gli ti faccio un ritorno economico che non finisce più, qui stiamo parlando anche di programmazione di territorio, non stiamo dando un giudizio sulla compravendita dei terreni. Che ho fatto una battuta sulla questione dell'esproprio ma se ovviamente ogni volta che arriva qualcuno dall'esterno e dice "io voglio fare questa cosa le ho comprato anche i terreni" e perché ormai la prassi consolidata e che il comune non pianifica più nulla, i piani regolatori si variano... qui c'è obiettivamente una situazione che non sta in piedi, aggiungo anche che la posta del corridoio ecologico, l'ho tirata fuori, lo dico io che occorre il corridoio ecologico, perché non io, lo dice agenda 21, lo dice il piano di azione di agenda 21 provinciale e comunale di Collegno alla quale io ho partecipato, perché ho anche un'esperienza di qualche tempo e di questo non è stato tenuto conto. Fra le altre cose, mi sono meglio informato io ripensato alla lettura anche in chiave della lettera che ha mandato la Coldiretti, non credo che possiate chiudere questa conferenza, al di là di quello che io possa rappresentare, si sono ammesso qui vuol dire che quello che dico avrà una verbalizzazione, ma ho sentito il funzionario che ha partecipato alla precedente riunione, semina del verbale, ha detto chiaramente che la Coldiretti non era d'accordo su questo insediamento e ha detto che se invece poi, ovviamente il comune fa quello che vuole, quindi non tirate conclusioni che la Coldiretti, anche quella provinciale è a favore di questo intervento. L'ha detto il signore il primo, siccome c'è questa lettera, funziona così,...no, anche se andate a leggere la prima lettera, e ci aggiungete anche il verbale, non esiste la posizione favorevole della Coldiretti, se lo fate guardate chi sono questi problemi, che è una posizione diversa. Poi mi piacerebbe sapere, la richiesta di valutazione di impatto ambientale strategico, proprio vi fa schifo?

GENTILE: arch. Savino

SAVINO: mio malgrado sposto un po' l'attenzione dalle grandi questioni che sono state sollevate negli ultimi interventi che sono pure di notevole interesse, fate forse meriterebbero di essere trattate in una discussione più aperta e diversa rispetto a questa, sposo diceva la pensione rispetto invece ai temi diciamo più operativi, quando rispetto al progetto e alle questioni tecniche del progetto, due piccole questioni di aggiustamenti che mi sembrano necessari poi però invece all'attenzione una questione di carattere di impegni da assumere che finora non abbiamo discusso. Le due questioni tecniche sono: una riguarda gli interventi relativi alla cosiddetta fase due, per capirci interventi di potenziamento\_ messa in sicurezza della statale 24; questa planimetria li indica e qui sono indicati di rete in modo corretto ha almeno secondo quanto è stato concordato con gli uffici provinciali, devo però rilevare che la tavola di sviluppo che è legata al progetto, la tavola di sviluppo al 2000, cioè la 4B e una tavola che non riporta correttamente, per cui non sono previste una serie di interventi, messa in sicurezza della statale 24 che invece compaiono sia nello schema generale della viabilità che fa questa parte degli allegati progettuali, sia negli elaborati che ci sono stati illustrati, che sono qui indicati. Per capirci, la

tavola 4B fase due, scala 1:2000, quella che c'è stata consegnata in provincia, riduce gli interventi di potenziamento della 24 solo alla parte di raccordi nella posizione di ovest, cioè quella più prossima alla rotonda dello svincolo, mentre invece manca tutta la parte sia di potenziamento del rotondino, diciamo così sulla strada provinciale là sotto, che quelli di messa in sicurezza del tratto centrale della statale 24. quindi, per noi diciamo che la tavola 4B che viene indicata come fase due, non fa testo al fine di definire quali sono gli interventi che sono posti a carico del titolare dell'autorizzazione commerciale e che riguardano la fase 2. la seconda questione tecnica riguarda sempre gli interventi di viabilità, però questa volta della fase uno in particolare gli interventi di raccordo tra lo svincolo autostradale è il rotondino sulla ex 24 nella porzione ovest dell'intervento. Gli uffici della viabilità provinciale fanno notare che mentre questa fase si chiude a sud con l'anello della rotonda, sarebbe necessario è opportuno che fosse proseguito il raccordo fino a scavalcare insieme della fascia dei corsi d'acqua che attraversano subito a sud quella lì per evitare interventi successivi di raccordo tra il pezzo del ponte e la rotonda, che possono in qualche modo poi pregiudicare gli interventi che vengono poi nel frattempo realizzati. Al fine di evitare tutto questo sarebbe necessario, adesso può eventualmente l'ingegnere Masera potrà spiegare meglio queste cose, ma al fine di evitare tutto questo sarebbe necessario che ci fosse un peduncolo, diciamo così, di uscita a sud dalla rotonda inserito nella fase uno per evitare rischi sostanzialmente di dover intervenire due volte nella realizzazione delle opere con aggiustamenti successivi. Questi sono i due aspetti tecnici che volevo mettere in rilievo. C'è poi la questione di carattere il generale cui ripeto, non abbiamo ancora parlato ma credo che sia necessario discutere ed è quello relativo agli impegni, cioè alle condizioni contrattuali, chiamiamole così, che sono necessarie per regolare i rapporti e che debbono da questa conferenza dei servizi alla fine... se ho anticipato delle cose che poi saranno dette dopo, mi fermo qui e poi ne discutiamo successivamente.

GENTILE: dott. Perucca.

PERUCCA: solo una puntualizzazione. In quanto ai servizi di igiene pubblica, non abbiamo ricevuto nessuna documentazione, probabilmente perché non ci interessava direttamente, del solo puntualizzare che dato questo non è possibile esprimere un parere sul progetto, perché il progetto non è stato visto. L'unica cosa di cui terrei presente per l'instabilità del manufatto, e la possibilità di un adeguato smaltimento dell'acqua sia bianca e nera, questa come premessa alla valutazione. Comunque, la valutazione sarà successiva all'esame del progetto.

GENTILE: ing. Masera

MASERA: ha già spiegato molto bene l'architetto Savino, quindi dire solo due cose: l'intervento in sostanza, così com'è stato visto negli incontri preparatori che sono stati tenuti e quello che prevede sostanzialmente, mi riferisco sostanzialmente al fatto che noi come provincia insieme con il comune di Collegno, realizzeremo in sostanza il 50% tra le parti, il collegamento che arriverà da sotto, raccontando il primo lotto che già stato realizzato e

quindi dicevo la logica è quella comunque di affidare all'operatore la realizzazione tutta la parte che va sopra la statale 24 e poi questa questione del peduncolo, e semplicemente dovuto al fatto che evidentemente, peraltro era stata valutata in sostanza nelle nostre stime, è evidentemente quella del fatto che bisogna che le due cose siano funzionali, cioè verrà temporalmente realizzata prima la prima parte, quando noi arriveremo con la realizzazione del ponte, non dovremo far altro che innestarci, non dovremo quindi più evidentemente andare a maneggiare la rotatoria, tutto qui. Per il resto direi, non c'è nulla da aggiungere, non c'è altro da dire, sui disegni non sono l'ultima versione, ma perché questa non sia probabilmente... diciamo che l'aspetto progettuale dettagliato lo si vedrà in seguito, quello che mi interessava adesso solo di puntualizzare è "il chi fa che cosa", nel prosieguo delle cose.

SAVINO: volevo precisare che la tavola che fotografa la situazione concordata è la 4C, e quella nella quale abbiamo inserito il progetto, la fase due, e lo scenario così come avevano concordato nell'ultima riunione del tavolo tecnico, per cui la tavola che fa testo è la 4C, ed è quella che fotografa gli accordi tra tutti, le ultime decisioni dei tavoli tecnici, 4C.

DE CRISTOFARO: a parte questo famoso peduncolo che invece andrebbe inserito, che però era conteggiato da come diceva l'ingegnere Maserà già nei computi che avete fatto voi, quindi si tratterebbe di integrare con quell'indicazione, magari inserirlo nelle prescrizioni dello sportello, se l'operatore è d'accordo. Intendo dire, se è stata solo una svista all'interno del progetto, penso che non ci siano problemi; se invece è una questione di sostanza, allora parliamone.

SAVINO: dal punto di vista tecnico è una novità di stamattina, questa del peduncolo.

VALCOSU: qui dove concordo alla logica della provincia comunque di completare l'opera anche dal punto di vista delle parti sotto la rotonda, in modo che la rotonda non venga più ritoccata in futuro e che quindi la realizzazione del ponte sia semplicemente un innesto sull'opera già completata. Si sia nella logica di non toccare più la rotonda, siamo d'accordo, poi la quantità e l'entità della cosa lo vedremo in seguito.

GENTILE: se non ci sono più interventi riepiloghiamo, Gli impegni sono stati presi del tavolo tecnico del 13, concordati.

BURI: volevo soltanto aggiungere una cosa, quanto avevo già detto l'altra volta lo confermo, e questo riguarda i canali di irrigazione. I canali di irrigazione che vengono toccati da quest'opera noi li mettiamo anche a disposizione, ne abbiamo già parlato in sede di direttivo, per eventuali opere di irrigazione locale. Quindi, l'abbiamo serviti tutti dei problemi di bilancio anche interno, e quindi proporremo che le utenze vengano ripristinate anche in modo diverso, cioè se non si utilizzano più a livello agricolo, ma anche a livello misto, comunque di servizi, noi offriamo la nostra acqua di irrigazione per eventuali parchi o quello che si voglia fare, ci pare che sia anche una funzione non indifferente. Permette anche a noi di avere degli introiti a livello di bealera. Per ciò che riguarda il manufatto, che sia in

turbato o a cielo aperto, per noi è la stessa cosa, direi che tenderemo più che altro ad avere meno manutenzione ordinaria, che è molto costosa per altro, per cui forse se è intubato, potrebbe andare meglio. Vorrei soltanto aggiungere una cosa: siccome io sono presidente locale della Coldiretti, della sede locale, quanto ha detto Gottero è giusto, i lidi del tutto generale, mi sta bene, sta bene a tutti gli agricoltori perché ritengo la Coldiretti provinciale debba seguire una certa via; a livello locale in corsia, e l'ho già detto anche altre volte, siccome tutto questo non lo viviamo sulle nostre spalle direttamente, intenderemmo comunque seguire anche personalmente le varie cose. Io vorrei aggiungere che noi non crediamo all'agricoltura del mulino Bianco, perché esiste soltanto nella testa di alcuni, e l'abbiamo già ribadito più volte, noi vogliamo fare un'agricoltura reale, ed è quella che si fa naturalmente su un territorio come c'è a Collegno, nessuno si nasconde, e questa è l'idea degli 80% di agricoltori che coltivano il territorio, che all'interno della tangenziale c'è un discorso, all'esterno un altro, all'esterno ci sono ancora delle aziende di carattere zootecnico, produzione di carne e così via e quindi anche lattiero casearia notevoli accorpate. All'interno la situazione è molto, ma molto diversa, nel senso che è e vero che ci sono dei terreni che dal punto di vista agricolo sono validi, però sono terreni comunque sempre più frammentati e per noi questo rappresenta una grossa problematica; noi intenderemmo comunque collaborare anche con le amministrazioni e anche con altri soggetti per ciò che riguarda per esempio il futuro discorso, di integrazione al reddito, che potrebbe voler dire secondo quanto viene compreso anche nella legge di orientamento, fare manutenzione del verde. A noi interessa questo poi, integrare il nostro reddito anche in altri modi, che non vuol dire coltivare sempre e solo mais o altre cose, perché insomma, il discorso è variegato; o addirittura collaborare su discorsi di tempo libero e così via, quindi i nostri terreni possono anche essere utilizzati in concerto con altri soggetti e altre utilizzazioni, nel senso sempre di un accostamento al sistema agricolo comunque. Per ciò che riguarda la posizione della Coldiretti provinciale, io ho visto questa lettera ed è firmata dal signor Greco, che a me risulta che sia a punto il direttore attuale, non so se abbia, si possa fare e inviare una lettera del genere, non lo sono, Gottero ha detto di no, comunque si verificherà. Sono convinto che comunque abbia avuto il permesso di mandare una lettera del genere dall'attuale commissario che è appunto il signor Ferrero; credo che ne abbia parlato almeno. Io concludo soltanto dicendo all'amministrazione che gli agricoltori vogliono essere comunque parte attiva anche in questo progetto di piano regolatore e anche più generale, ecco, non soltanto riferendosi al fatto Ikea attuale e quindi di essere parte attiva, di essere sentiti comunque, proprio per questo loro ruolo di gestori del territorio e quindi di interesse diretto. Grazie.

GENTILE:

ci sono altri interventi? Io vi leggo quello che è stato concordato nel tavolo tecnico che si è tenuto il 13 gennaio 2006. "la società Ikea si impegna a realizzare, si dovrebbe impegnare a realizzare le seguenti opere infrastrutturali necessarie all'apertura del centro e sono, la realizzazione della rotonda, comprensiva dei tunnel di collegamento, il futuro ponte sulla Dora, in corrispondenza all'attuale svincolo della statale 24, in più le opere che sono state dette adesso, del peduncolo. Poi, nuovi svincoli di accesso alla tangenziale, nuova pista ciclabile a partire da via Venaria, sino al collegamento con quella già esistente all'interno dell'area Pip, realizzazione della viabilità interna all'interno del comparto, e del parco

corridoio verde del Parco agronaturale della Dora. Queste opere hanno una stima indicativa di circa 6.300,000 euro. Ci sono ulteriori opere che non sono legate strettamente all'apertura, che il nuovo accesso dalla ss 24 all'area di interventi Ikea, mediante anello e tunnel di collegamento, la cosiddetta trombetta. C'è il potenziamento della ss 24, nel tratto compreso in corrispondenza della sp 176 dello svincolo della tangenziale sulla ss 24, adeguamento della rotonda tra la ss 24 e la sp 176, posizionamento di nuova segnaletica, e adeguamento di quella esistente. Questo è stato stimato indicativamente per un valore di 1.300,0000 euro. Tutte queste opere praticamente vengono eseguite a totale scemputo degli oneri di urbanizzazione primaria determinata analiticamente come previsto dal regolamento d'applicazione degli oneri di urbanizzazione. Oltre agli impegni di cui sopra, verranno versati a favore del comune di Collegno, il contributo grandi opere, adeguamento di edifici pubblici, compreso il contributo sul ponte della Dora per un importo complessivo di 3.500,000 euro. Poi ci sono i contributi dell'urbanizzazione secondaria, che dovranno essere versati, i contributi sul costo di costruzione e in più c'è il contributo che stabilisce la delibera regionale che va dal 30 al 50% miliardi di urbanizzazione che verrà poi determinato dalla regione, in questo caso gli operatori si obbligano poi a versarlo. Queste sono le cose che poi praticamente sono state concordate. Poi ci sono degli impegni ulteriori che sono quelli relativi al trasporto pubblico dalla città di Collegno verso l'insediamento commerciale, la recente area Pip, questo è un contributo da concordare con il comune e la società Gtt, in modo da istituire il servizio; poi la definizione di un piano occupazionale, che privilegi innanzitutto i cittadini residenti nel comune di Collegno, che sono impegni che poi andrà a far parte di una convenzione, una convenzione che regolerà poi il piano esecutivo convenzionato...

VOCE:

... di mia guida della fase 2, ciò per capirci quelli che sono state puntualmente elencate come interventi di potenziamento sulla statale 24, potenziamento della rotonda. Per quanto ci riguarda la cosiddetta trombetta che fa parte della fase due non è opera di competenza provinciale, per cui questo dev'essere esplicitate in qualche modo, nel senso che noi non vogliamo ovviamente prendersi carico a opera realizzata dell'innesto sulla strada interna dell'area commerciale, quindi questo è un elemento che in qualche modo bisogna chiarire. L'impegno, al rimborso da parte della società titolare dell'autorizzazione commerciale degli oneri di esproprio che in qualche modo la provincia dovrà mettere in moto e anticipare per conseguire la titolarità delle aree in cui devono essere fatti gli interventi di viabilità, sto sempre parlando di quella della provincia, a maggior ragione questo vale nel caso la strada cosiddetta a trombetta che porta all'interno del centro commerciale, se questa è una strada comunale, il problema vale anche per noi, è un analogo impegno insomma, in qualche modo ad avere un rimborso rispetto agli oneri di esproprio, mi sembra doveroso. Credo che vada sancito anche una frase temporale per la coltivazione delle opere della seconda fase, perché mentre la prima fase abbiamo sentito, è condizione all'apertura dell'attività commerciale, c'è la realizzazione dell'opera della prima fase, credo che vada stabilito una tempistica anche per la realizzazione delle opere della seconda fase; è ovvio che il termine ultimo necessario per la realizzazione delle opere, e l'entrata in esercizio della strada di collegamento tra lo svincolo e il comune di Collegno, quindi sostanzialmente la nuova strada con il ponte,

per capirci. Nel momento in cui entra in esercizio quella strada devono entrare in esercizio, quindi devono essere o congiuntamente o preliminarmente realizzate tutte le opere di potenziamento, e di intervento sulla statale 24 perché cambia lo scenario. In questo contesto, va stabilito, anche questo era stato detto, ma non lo vedo nelle cose che sono state lette prima, l'obbligo alla rimozione del sedile stradale della bretella, di innesto sull'anello, sul pallone dello svincolo autostradale, nel momento in cui entra in funzione, viene realizzata la famosa trombetta. Io parlerei di eliminazione fisica, di rimozione del sedile stradale, ancora che venisse fuori, l'elenco di fioriere messe lì davanti sulla strada, bisogna parlare di rimozione fisica dell'intervento. Sulla segnaletica abbiamo già detto, l'architetto Ravina è andato via, non ho colto bene alla fine l'aspetto che lui segnalava e non so se nell'ambito di un impegno che riguarda sostanzialmente un'opera esterna rispetto a questa, sia possibile, anche se la società proponente o una parte della sua proponente, in qualche misura è identica rispetto a quella che si era presa gli impegni precedentemente, se possiamo ribadirlo oppure no, non lo so lascio a voi la decisione di valutare la cosa insomma.

(SARTORIO): se posso fare una piccola sottolineatura sull'aspetto urbanistico, che anticipo rispetto poi alla dichiarazione di voto, le opere infrastrutturali esterne all'area dello sportello, all'area oggetto dell'intervento dello sportello, dovranno essere realizzate con varianti specifiche o semplificate o comunque delle varie arti e strumenti urbanistici, che il comune si deve impegnare a realizzare. Lo ripeterò poi successivamente della dichiarazione di voto, però volevo anticiparlo perché è uno degli elementi che non è oggetto di questo sportello, ma che per i quali il comune deve prendere impegno.

GENTILE: l'operato ha sentito le proposte della provincia? C'è qualcosa da dire?

VALCOSU: grosso modo è quello che ci siamo detti in questi giorni in questi tavoli tecnici, vorrei solamente ricordare una cosa, cioè che gli interventi di parte non riguardano solo interventi dove ricadono i sedimi, o del lottizzante, o del comune, o della provincia, o della società che gestisce la tangenziale. Quindi non riguarderà in ogni caso sedimi di terzi, questo naturalmente per la velocità di realizzazione. Per quanto riguarda l'indennità di esproprio, comprende l'esigenza della provincia riguardo allo svincolo di entrata, però non saranno a carico nostro gli oneri di esproprio relativi al controviale, cioè alla messa in sicurezza della statale e della rotonda naturalmente, e queste sono questioni legate alla viabilità generale della provinciale.

SAVINO: sugli interventi rispetto la statale 24, noi avevamo già concordato, tant'è vero che non ne facciamo più assolutamente cenno in questa fase, che erano da un qualche intervento diretto della società proponente, gli interventi sulla 24 nella parte dall'incrocio con la strada provinciale 176 verso corso regina, cioè la parte terminale diciamo così della ex statale 24. questi li abbiamo già tolti dal pacchetto perché ritenevamo che seguendo il ragionamento faceva Valcosu, giustamente non potevano essere in qualche modo addebitati in carico insediativo aggiuntivo derivante

dall'insediamento commerciale, ma gli interventi invece sul prato della ex 24 direttamente prospicienti il centro commerciale, mi sembra avessimo anche in qualche misura concordato che questi erano dunque interventi direttamente influenzati dalle attività commerciali di Ikea e quindi in qualche modo, l'Ikea o chi per essa, se ne dovesse fare carico. Credo peraltro anche che si tratta di oneri, stiamo parlando di oneri di esproprio, qui stiamo parlando di oneri di esproprio il cui ordine di grandezza dal punto di vista generale credo sia una cifra relativamente contenuta, perché sostanzialmente non stiamo ragionando di raddoppi della carreggiata stradale, ma di interventi di potenziamento su singole tratte, quelle più delicate o di messa in sicurezza singole tratte più delicate. Non mi sembra un onere particolarmente rilevante e peraltro mi sembra che dal punto di vista invece concettuale stia tutto nella logica di prevedere interventi sulla viabilità e in qualche misura sono indotti dall'insediamento commerciale.

GENTILE: Ikea cosa dice?

CARDINALI: no l'altro giorno abbiamo definito un intervento complessivo, adesso da una parte, ha ragione l'architetto Savino, abbiamo ragione un po' tutti, ma alla fine sono un po' di soldi, li recuperano nell'ambito di questa attività, non mi sembra nemmeno elegante stare a discutere su qualche cosa che ha un'importanza relativa. Certamente quello che voglio confermare, e che lui stesso confermerà, come già confermato è che quello è il monte sopra il quale noi assolutamente non intendiamo andare, quindi dovremmo ritagliare degli spazi di questo monte che è molto elevato, essendo € 15 milioni, sicuramente troveremo anche gli spazi per questo.

GENTILE: di dire che se non ci sono altri interventi, passiamo la dichiarazione di voto.

SAVINO: solo per tornare con un chiarimento rispetto alle cose che ha eletto prima rispetto a degli impegni... quando tu dici che interventi sulla viabilità sono a scemputo degli oneri di urbanizzazione, ho capito bene?... stiamo parlando di quelli primari, insomma non stiamo ragionando... in questo pacchetto di ragionamenti relativi alla viabilità provinciale per capirci, sono tutti esclusi, dico bene?

DE CRISTOFARO: non abbiamo messo nella prima area, perché ci sembra sensato, tutti quegli interventi che sono connessi all'apertura, che sembrava anche logico... le organizzazioni urbanizzazioni primarie sono quelle che servono per attivare l'insediamento, quindi tutta la prima parte che ha detto prima il geometra Gentile, è in primaria, il resto sono opere aggiuntive. Un'altra piccola precisazione: siccome è emerso che c'è una sfasatura di fasi, passatemi il termine, nel senso che tra la prima, la seconda fase dello scenario c'era qualcosa da mettere a punto, proprio questo punto, parlerei di opere connesse all'apertura dell'insediamento, che sono quelle di primaria, di ulteriori opere poste a carico del lavoratore, perché, o rifacciamo tutti i disegni e andiamo a rimettere a punto le varie cose, o altrimenti le integriamo... si può agganciarla a quello. Cosa vi sembra?

VALCOSU: vorrei fare una precisazione che sarà scoperta a questo tavolo, quell'impegno di Ikea di contribuire a realizzare queste opere, a una condizione naturalmente, che è ovvio la conclusione favorevole di questo sportello, ma anche la conclusione favorevole della conferenza di servizi, che naturalmente non ha tema oggi ma che sarà venerdì 20 relativa al rilascio di autorizzazioni di vendita. Questo perché questo pesante investimento che Ikea farà su Collegno, e condizionato dal fatto che possa essere avviato l'intervento quanto prima, quindi Ikea, quale operatore commerciale, vede quale unico procedimento, che comprende naturalmente la possibilità di realizzare l'edificio e di attivare la propria attività commerciale. Quindi mancando uno di questi due, se nel caso mancherà uno di questi due elementi, l'investimento verrà meno, questa è una cosa per noi importante da ricordare, anche se dico, naturalmente superflua, però tengo a precisarla a questo tavolo, dove ci sono tutti gli enti presenti. Grazie.

FASANO: a questo punto, vedo che ovvio per ovvio, vorrei dire anch'io un'ovvietà. La conferenza dei servizi non è conclusiva dell'intervento in sé, ricordava il rappresentante della Confesercenti... che c'è uno sbarramento, che quella del 20 mi pare, dopo di che la normativa tuttora in regime di deroga, di proroga, verrà ad essere diversa da quella attuale. Siccome la Collegno 2000, anche per rispondere alle delibere fatte in 23 dicembre, la società che rappresenta dal punto di vista legale, da due anni e mezzo sta chiedendo questo, quindi non è un fatto... dal dicembre del 2003, quindi voglio dire, lungi dall'essere un'improvvisazione o dall'essere, come accadde il 4 agosto dell'88 che ricordava un colpo di mano, qui è una richiesta normalissima, di un imprenditore che vuole investire in questa città, se la città glielo permette. Dal punto di vista da Collegno 2000 non c'è né la volontà di prevaricare leggi e termini, né la volontà di mascherare alcunché. C'è solo la disponibilità, effettivamente al di là di ogni limite, visto che gli oneri di organizzazione sarebbero poca cosa rispetto alla disponibilità ad andare oltre... io ho sentito parlare di ponti, sottoponti, passaggi, viabilità esterna... non sono che sia scritto da nessuna parte che in un intervento del genere, si debba anche accollare... conosco Cardinali, conosco la Collegno 2000, sorte in una realtà d'Italia dove opera, tiene comunque a fare interventi che siano apprezzati e non imposti a nessun titolo, per cui ovviamente è qui finiscono, per quanto riguarda la Collegno, fatta espressa riserva, proprio perché da tre anni attende. Nell'ipotesi non dovesse, dopo la conferenza dei servizi, e quindi in sede di conferenza regionale per il rilascio dell'autorizzazione commerciale .... per effettuare l'intervento, ovviamente le riserve che già da tempo ha fatto, di agire per l'inerzia dannosa, saranno tradotti in atti reali e concreti di risarcimento danni.

VOCE: ... tutto il commercio su aree pubbliche e anche i consumatori sulle scelte che l'amministrazione comunale di Collegno fa in questi giorni, può darsi che ci daremo appuntamento insieme a questi commercianti per informarli su quanto sta succedendo. Siamo preoccupati anche perché nel passaggio che c'è stato avevamo sentito nelle conferenza dei servizi, la parte dirigente l'arch. Vernoni la richiesta di rinuncia da parte di Collegno 2000 alle altre due richieste, mi sembra che stamattina, è stato detto in un modo diverso... il comune di Collegno dispone, io non rinuncio... però

sicuramente noi andremo ad informare che i nostri associati per il vicinato su questo... per il resto ci auguriamo, così come è successo a Rivalta, che le cosiddette esternalità negative poi non si trasformino solo in opere di movimento terra e quindi in ulteriori investimenti dei lavori pubblici piuttosto che nel mettere insieme il commercio di vicinato per andare a realizzare almeno il primo centro commerciale naturale, ci state andando in via Garibaldi a Torino, molto probabilmente, di queste cose noi ne parliamo sempre con le istituzioni, però poi, di fatto, si fa molto poco quando queste cose devono essere trasformate in atti e in procedimenti per costituire queste cose, perché in questa zona e in altre zone della prima cintura di Torino, forse fa fine parlarne, si diventa anche moderni, tutto quanto però poi di fatto, scelte determinate da parte delle istituzioni per realizzare quest'araba fenice che sono i centri commerciali, noi di paradisi non ne vediamo ancora. Grazie.

VOCE:

volevo solo aggiungere a quanto detto prima riguardo alla viabilità, se è possibile, visto che ci sarà l'attraversamento non indolore certamente con il ponte e così via, se è possibile evitare di fare trombette ed altre cose, nella parte bassa del territorio, cioè vedere di utilizzare la viabilità che c'è o comunque modificandola nella parte alta. Quindi, visto che c'è un dislivello di sette, otto metri oltretutto dalla statale alla parte bassa del territorio, quindi cercare di non toccare la parte bassa del territorio con la viabilità, ecco, solo questo.

SAVINO:

operativamente a me pare che questa serie di impegni che sono stati letti con le integrazioni che sono state dette, dovrebbero costituire oggetto di un apposito atto convenzionale tra i contraenti, o comunque tra tutti coloro che in quest'operazione sono in molti, quindi insomma la società, il comune e la provincia, per i rispettivi obblighi reciproci, oppure dovrebbe essere oggetto di un atto o di più atto di impegno laterale da parte della società rispetto sia agli impegni con il comune, sia rispetto agli impegni con la provincia. Secondo me bisognerebbe che il rilascio dell'autorizzazione commerciale che non è ripeto la chiusura della conferenza regionale dei servizi, perché giuste le osservazioni e le preoccupazioni che proponeva anche l'arch. Valcosu, nel senso che ovviamente la società giustamente dice che non si va ad assumere degli impegni, se poi non viene rilasciata l'autorizzazione commerciale, questo mi sembra ovvio. Dal momento che l'autorizzazione commerciale è atto successivo alla chiusura della conferenza regionale dei servizi per l'autorizzazione commerciale e viene rilasciata dal comune, se noi stabilissimo che, se questa conferenza dei servizi si chiude dicendo che prima del rilascio dell'autorizzazione commerciale da parte del comune, deve essere stipulata apposita convenzione o atto d'obbligo naturale che abbia tutta questa serie di punti, mi sembrerebbe ...

DE CRISTOFARO:

l'autorizzazione commerciale che rilasciamo noi, in realtà, deve essere rilasciata sostanzialmente immediatamente, dopodiché entro il 23, se no decorrono i termini... però in genere Gianni, condizioni di questo tipo si possono agganciare o all'autorizzazione urbanistica regionale che sarà successiva o addirittura al rilascio del permesso di costruire, o del rilascio dell'autorizzazione regionale, che è una cosa, è un passaggio regionale, è un passaggio ulteriore.

- FASANO: posso chiedere un chiarimento? L'architetto si riferiva alla convenzione tra proponente e comune, cioè gli oneri posti a carico... quello va in una fase successiva ovviamente, prima .... È solo quello di costruire, perché qui c'è uno sbarramento temporale purtroppo ravvicinato e ineludibile che il permesso commerciale, che va rilasciato dal comune, ma previo parere obbligatorio della regione, quindi siamo...
- PLANTAMURA: vorrei ricordare che noi prevediamo il piano esecutivo convenzionato e allora sarà all'interno del piano esecutivo convenzionato che è preliminare a qualsiasi successiva autorizzazione sia di tipo commerciale e comunale, sia di tipo edilizio, che risolveremo i rapporti tra amministrazione e proprietà. Adesso c'è da chiedersi come fare entrare la provincia nel piano esecutivo convenzionato, sarà comunque un rapporto che viene mediato dall'amministrazione comunale. Direi che è comunque importante che questo sportello unico si chiuda con la condizione del rispetto di tutti gli elementi che sono stati prima illustrati dal geom. Gentile, relativi alle infrastrutture da realizzare, relative agli oneri e agli extra oneri che l'intervento dovrà alle amministrazioni in questo caso, quindi al comune e diciamo di rimbalzo alla provincia.
- GENTILE: io inviterei gli enti a fare le dichiarazioni di voto e poi magari sospendiamo qualche minuto per stendere l'estratto del verbale, così regione, comune e provincia e gli operatori Collegno 2000 e Ikea, se per cortesia si fermano, firmiamo questa cosa perché dobbiamo fare degli atti successivi.
- FASANO: chiedo scusa geometra. Intervengo per una precisazione: nelle dichiarazioni di voto ovviamente, ma in sostanza anche alla fine nel caso di approvazione di diniego, noi dobbiamo stabilire tre elementi, sia l'approvazione al progetto, che la estensione commerciale della L3, che la estensione urbanistica, ... volevo dire, anche sull'aspetto commerciale la conferenza dei servizi, perché ha convocato anche mi pare anche il settore commerciale della regione, è convocato in conferenza. Voglio dire, sono tre approvazioni contestuali che però vanno ben scandite, quindi si dà anche l'ok eventualmente anche sotto gli aspetti commerciali alla estensione non solo come variante urbanistica dell'L3. non so se mi sono spiegato, ma io volevo solo precisarlo.
- PLANTAMURA: iniziamo con la dichiarazione di voto del comune; io ritengo che si siano raggiunte le condizioni che tra l'altro erano state poste come indirizzo dal consiglio comunale e quindi, sia il progetto, e riprendo la scaletta posta dall'avv. Fasano, sia l'estensione della destinazione commerciale, sia la conseguente variante urbanistica, variante al piano regolatore, siano conformi alle indicazioni che l'amministrazione aveva dato. Ribadisco che le condizioni relative all'intervento degli operatori per gli oneri di urbanizzazione, nella realizzazione delle infrastrutture e negli oneri compensativi, devono essere posti come condizioni per piano esecutivo convenzionato e solo una volta che siano sentite e convenzionate con la proprietà, potranno aver luogo i successivi adempimenti autorizzativi.

(SARTORIO):

per quanto riguarda la regione Piemonte, è stata già assunta una deliberazione della giunta regionale in data 16 gennaio, che consegna poi allo sportello. Per quel che riguarda gli aspetti urbanistici, le considerazioni che ha fatto la regione nella sede di approvazione della giunta regionale della sua istruttoria tecnica, riguardano innanzitutto una serie di considerazioni; allora, si osserva innanzitutto che la soluzione finale a cui si è pervenuti, soddisfa la maggior parte delle richieste formulate dall'amministrazione comunale e anche negli altri enti convocati nella conferenza. Per quel che riguarda più specificamente gli aspetti tecnici urbanistici, si osserva che le previsioni in oggetto, costituiscono un ampliamento di un ambito esistente già destinato ad attività terziario commerciale, del quale costituiscono una serie di completamento secondo i criteri utilizzati dall'amministrazione comunale nella redazione del limitrofo piano per gli insediamenti produttivi. Per quel che riguarda inoltre la dimensione dell'intervento, si sottolinea che a fronte della proposta iniziale, si è ottenuto un contenimento delle aree edificabili e anche delle superfici destinate al commercio, contemporaneamente una cessione di circa 66.000 mq all'amministrazione comunale di una consistenza superficie a verde, che anche in risposta a quanto sollevato precedentemente dal rappresentante Gottero, costituisce comunque un'interruzione del fronte edificato prospettante la tangenziale, utilizzabile come parco urbano da realizzare lungo il canale Barolo, di cui si prevede anche una valorizzazione e anche con una funzione di corridoio ecologico per quanto meno estesa di quel che era auspicato dal rappresentante Gottero. Per quel che riguarda la nostra problematica precedentemente espressa sulle problematiche viabilistiche, la conferenza, in collaborazione col settore viabilità della provincia di Torino, ha messo a punto il quadro infrastrutturale complessivo di coerenza, a cui si è adeguato il presente progetto. Le opere previste, ricadono in parte nell'area oggetto dell'intervento e inerenti le procedure dello sportello unico e sono pertanto a carico del soggetto attuatore e vengono assentite per la parte urbanistica con il presente sportello. Le altre opere richieste che sono state ritenute necessarie per un corretto inserimento dell'intervento nel sistema viabilistico metropolitano, così come riportate nell'elaborato di progetto, schema programmatico della viabilità fase 2, sono state assentite dal settore della viabilità provincia di Torino che si è espresso con una nota del 16 gennaio. A questa, vanno aggiunte le considerazioni, le integrazioni fatte poco fa dall'arch. Savino. Secondo quanto stabilito nella sede della conferenza, se dovranno essere realizzate da parte del comune e della provincia, con la partecipazione sotto il profilo economico del soggetto attuatore, da definirsi a mezzo di convenzione e tenendo conto di quanto prima sottolineato. Per tutte queste considerazioni, si ritiene che per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, la proposta di variante dello strumento urbanistico vigente relativa all'intervento in esame e redatta secondo le determinazioni finali della seduta del 23/12 e quella di oggi, trasmessi alla regione Piemonte in data 13/1/2006 a seguito della consegna, in sede del tavolo tecnico, sia assentibile, in quanto compatibile con l'assetto urbanistico dell'ambito e con le infrastrutture esistenti previste, a condizione, quindi si tratta di un assenso condizionato, approvato dalla giunta regionale, che siano realizzate oltre alle previsioni interne all'area e alla procedura dello sportello unico, anche le opere infrastrutturali esterne all'area di intervento ma ad esso connesse tramite le varianti urbanistiche che si renderanno necessarie, demandando al comune

e alla provincia la definizione dei tempi e modalità di realizzazione oltre alla quantificazione delle compensazioni economiche per tali interventi da corrispondersi da parte del soggetto attuatore e prima elencate dal responsabile dello sportello. Consegno la deliberazione aggiunta regionale.

VOCE: la provincia esprime parere favorevole, con l'intesa che siano accolte le osservazioni di carattere tecnico che sono state da me espresse precedentemente e le specificazioni sugli atti d'obbligo che sono stati in un successivo intervento individuati sia nell'esposizione iniziale da parte del responsabile del procedimento, sia con le integrazioni che sono state richieste dalla provincia.

DE CRISTOFARO: faccio una dichiarazione aggiuntiva da parte di un tecnico, perché potrebbe esserci anche l'evenienza che possa non essere sufficiente per questioni diciamo giuridiche. La dichiarazione fatta da politico, quindi confermo in pieno quanto detto dall'assessore Plantamura e do come dirigente tecnico dell'amministrazione, parere favorevole al progetto di questo sportello unico che si porta dietro la variante urbanistica che a sua volta, è connessa all'estensione della localizzazione L3.

GATTI: il comune di Venaria si astiene dall'esprimere parere.

CARBUTTO: parere contrario della Confesercenti.

GOTTERO: parere contrario in rappresentanza della Coldiretti di Rivoli, per le motivazioni che ho dato.

GATTI: il comune di Venaria si astiene dalla votazione.

GENTILE: io direi che la conferenza si può ritenere conclusa, inviterei soltanto la provincia, la regione e gli operatori Ikea e Collegno 2000, a restare in sala perché poi firmiamo il verbale. Grazie e arrivederci.